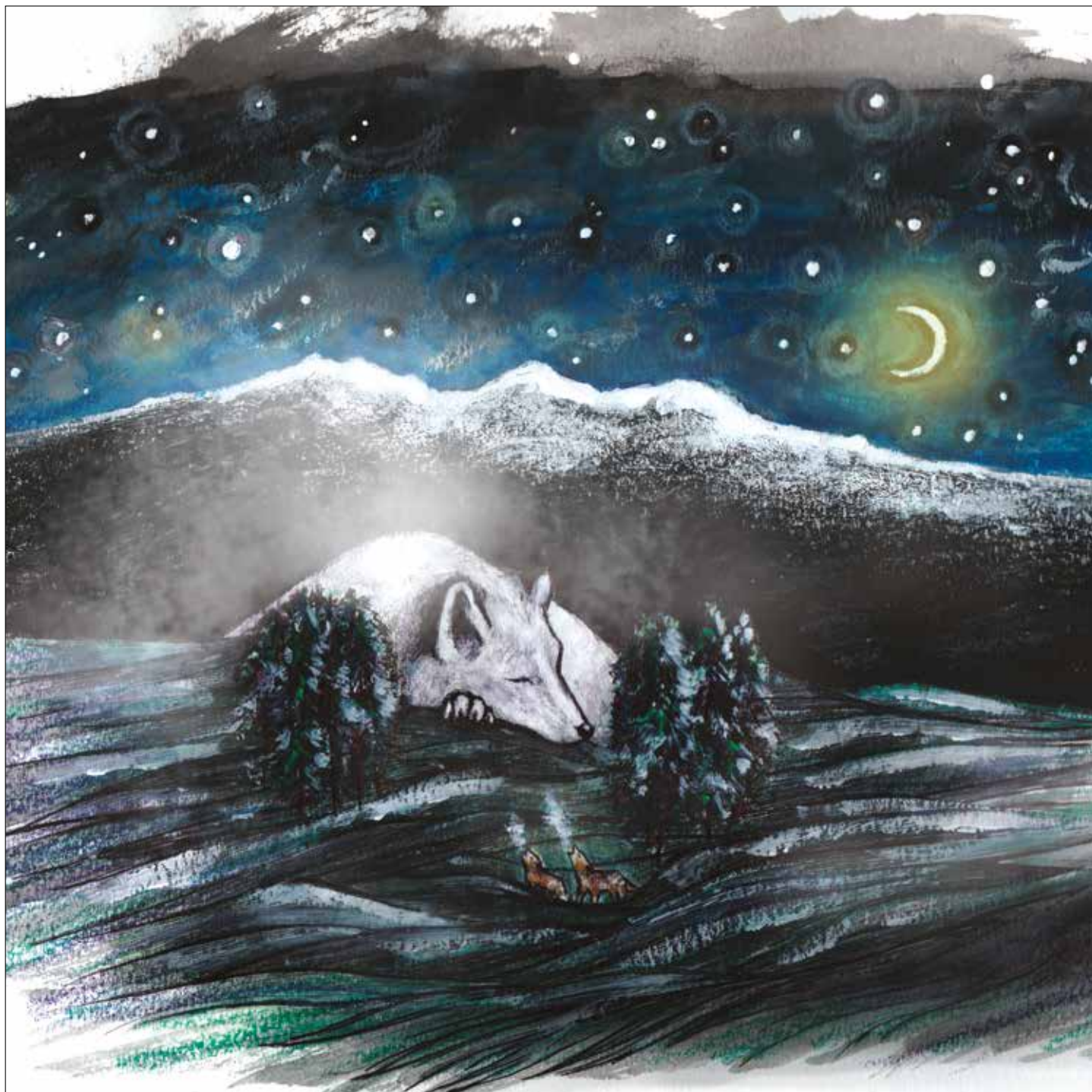


CULTURA MAROSTICA

PERIODICO SEMESTRALE DELL'ASSESSORATO ALLA CULTURA, DELLA BIBLIOTECA CIVICA
E DELLA CONSULTA FRA LE ASSOCIAZIONI CULTURALI DEL TERRITORIO

ANNO XXXVI - N. 93 GIUGNO 2019 - REGISTRAZ. TRIB. BASSANO DEL 24.06.83 N. 227/1983 - DIRETTORE RESPONSABILE PIERO MAESTRO - WWW.COMUNE.MAROSTICA.VI.IT
Poste Italiane SpA - Spedizione in Abbonamento Postale Aut. n° MBPA/NE/VI/007/2016 - Stampe Periodiche in Regime Libero - Vicenza n. 89/2016



*Vuoi vedere in copertina del prossimo numero di Cultura Marostica
una tua opera? Scopri come a pagina 3.*

nella dichiarazione dei redditi

Il cinque per mille, destinato **al Comune di Marostica** per i servizi sociali, può essere determinante per la qualità della vita dei soggetti più deboli.

5xmille



e ce la fa.

LA NOVITA' DEL 5 PER MILLE

Anche per quest'anno, tutti i contribuenti potranno – in fase di compilazione delle loro dichiarazioni dei redditi (CUD, modello 730, modello UNICO) relative al periodo di imposta 2018 – destinare il 5 per mille della loro imposta sul reddito delle persone fisiche/IRPEF ad alcuni soggetti per il sostegno delle attività di questi (v. articolo 63 bis del decreto legge 112/2008, convertito dalla legge 133/2008).

IL 5 PER MILLE SOSTITUISCE L'8 PER MILLE?

No.

ALLORA E' UNA TASSA AGGIUNTIVA?

Nemmeno. Cambia soltanto il destinatario di una quota pari al 5 per mille della tua dichiarazione dei redditi. Invece di andare allo Stato, essa sarà assegnata al Tuo Comune di residenza.

COME FACCIAMO A SCEGLIERE DI DESTINARE AL MIO COMUNE IL 5 PER MILLE?

E' previsto, in allegato a tutti i modelli per la dichiarazione dei redditi, un apposito modulo o sezione. Per scegliere il Tuo Comune di residenza quale destinatario del 5 per mille è sufficiente firmare nel riquadro che riporta la scritta "Sostegno delle attività sociali svolte dal Comune di residenza".

PERCHE' AFFIDARE IL 5 PER MILLE AL COMUNE?

Perchè il Tuo Comune sei Tu, e perchè serve a sostenere la spesa sociale, cioè quegli interventi fatti dalla Tua amministrazione comunale per alleviare tutte le situazioni di disagio che probabilmente hai sotto gli occhi anche Tu.

E IL MIO COMUNE COME UTILIZZERA' I FONDI DERIVANTI DAL 5 PER MILLE?

Proseguendo e ampliando i servizi sul versante del sociale. Da solo – se i fondi che riceverà saranno sufficienti – o associandosi con altri Comuni. Utilizzando le proprie strutture e avviando collaborazioni con enti o associazioni che operano nel sociale.

Della destinazione delle somme il Comune redigerà, comunque entro un anno dalla concreta ricezione di queste, un apposito rendiconto, accompagnata da una relazione illustrativa che sarà pubblicata sul sito internet.

COSA SUCCEDERÀ SE NON FIRMO PER IL 5 PER MILLE?

Non risparmi nulla e non aiuti nessuno. Perchè le quote di 5 per mille che saranno realmente assegnate saranno esclusivamente quelle dei contribuenti che avranno fatto la loro scelta, apponendo la firma sul modulo allegato alla dichiarazione dei redditi. Se non firmi, quei fondi rimarranno allo Stato. Se firmi per il Tuo Comune, rimarranno a disposizione della Tua comunità.

Se vuoi saperne di più puoi rivolgerti agli **Uffici dei Servizi Sociali di Marostica, tel. 0424 - 475305/479303**

o chiedere al Tuo commercialista. E' una cosa semplice che non ci costa niente in più di quel che verteremo.

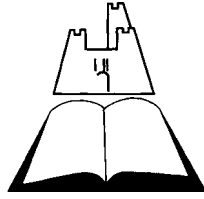
La solidarietà in un gesto.

Una firma che non costa niente.



a cura di





Si è appena concluso il quarantesimo anno di attività della Consulta delle Associazioni Culturali del Territorio di Marostica, un'istituzione importante e di grande rilievo per la nostra realtà che da sempre opera attivamente nel nostro territorio.

La Consulta è costituita da ben 35 associazioni che appartengono a realtà diverse per storia, per progetti, per costituzione, per obiettivi, ma caratterizzate da alcuni punti comuni quali l'assenza di scopo di lucro, la capacità di ottenere un significativo apporto di risorse umane a titolo gratuito e volontario, l'essere organizzazioni private nate dall'iniziativa spontanea ed autonoma dei cittadini con finalità sociali di grande rilievo, l'essere strumenti attivi per la partecipazione dei cittadini alla vita culturale della propria comunità e della promozione e valorizzazione della città.

L'essere motore della partecipazione, il veicolo della solidarietà e della responsabilità comuni.

Immaginiamo per un attimo di eliminare improvvisamente dalla città tutto questo fitto reticolo di associazioni artistiche, scientifiche, culturali, musicali, teatrali storiche che rappresentano la parte attiva e vivace della nostra realtà, sicuramente sarebbe improvvisamente una città più triste, difficile da vivere e probabilmente ancora più complessa da governare.

In questo numero dedicato al 40° della Consulta con il Comitato di Redazione abbiamo deciso di far pubblicare, anche se in parte riassunti, gli argomenti trattati nel convegno di novembre, per far conoscere la storia di questa organizzazione e delle Associazioni di cui è formata, cosa propongono per la Città e quale è la loro mission.

Saranno loro, nei prossimi numeri, a scrivere nelle pagine approfondimenti per far conoscere ulteriormente le loro iniziative, le loro idee.

*Sindaco
Matteo Mozzo*

*Assessore alla Cultura
Marialuisa Burei*



Il Sindaco
Matteo Mozzo



Assessore alla Cultura e Biblioteca
Marialuisa Burei

IN COPERTINA

La selvaggia anima protettrice del bosco

Autore: Mirka Dalla Gassa

Descrizione: Nei sogni e nella realtà c'è sempre qualcosa che turba un equilibrio, già di per sé precario. Che vita sarebbe senza un lupo che ci protegge? La mamma lupa&spirito sovrasta tutto, più grande degli abeti è un po' sonnacchiosa... i cuccioli lanciano un richiamo dalla Terra, un alito di vita forte di sopravvivenza: "Mamma, svegliati, siamo a casa, ce la possiamo fare".
Tecnica: misto (acquerello, acrilico, pastelli, tempere, penna).
Data di realizzazione: dicembre 2018.



Mirka Dalla Gassa

Via Busabionda 21, 36063 Marostica.

Studentessa in Scienze Naturali

e-mail: mirka.dallagassa@icloud.com

LA COPERTINA DI CULTURA MAROSTICA

Cultura Marostica dà spazio alla creatività degli artisti marosticensi offrendo loro la possibilità di far conoscere la propria arte e sensibilità. La redazione ti invita a cogliere questa opportunità e a partecipare scrivendo all'indirizzo di posta elettronica: cultura@comune.marostica.vi.it

CULTURA MAROSTICA

periodico semestrale

Direttore Responsabile: **Piero Maestro**

Redazione: Daniela Bassetto, Marialuisa Burei, Fabrizio Bernar, Angelina Frison, Ornella Minuzzo, Maurizio Pannici, Marta Pozza.

Editore: Biblioteca Civica "Pietro Ragazzoni" - Marostica
Grafica e impaginazione: Corrado Conzato

Stampa: Grafiche Leoni sas - www.graficheleoni.com

Telefono: +39 0424 479100

e-mail: redazione.culturamarostica@gmail.com



CONVEGNO

Sabato 6 ottobre 2018 - ore 15.30

Sala Consiliare del Castello Inferiore di Marostica

**I QUARANT'ANNI DELLA CONSULTA
fra le Associazioni Culturali del Territorio di Marostica
(1978-2018) in ricordo del Prof. Mario Consolaro**

Coordinamento: Chiara Padovan

Programma:

- La realtà amministrativa in cui nasce la Consulta

Filiberto Agostini

- Le istituzioni pubbliche e l'obbligo degli anniversari

Mariselda Tessarolo

- Mario Consolaro - La formazione intellettuale e l'impegno culturale per la comunità

Giuseppe Antonio Muraro

- La ricaduta del '68 sulla vita culturale della Città

Giovanna De Antoni

- L'origine, la crescita e i cambiamenti della Consulta

Mario Cogo - Cinzia Battistello

- "CULTURA MAROSTICA" strumento di crescita culturale e di partecipazione alla vita della Città

Albano Berton

- La Consulta oggi

Angelina Frison

La Consulta fra le Associazioni Culturali del Territorio ha scritto pagine importanti della storia di Marostica. Una storia di donne e di uomini riuniti in associazioni dedicate alla conoscenza, alla formazione e al confronto, tra le persone e le realtà del nostro tempo, con un'attenzione particolare al nostro passato e al futuro che attende le giovani generazioni.

La Consulta è un patrimonio prezioso, che ha attraversato i decenni consolidandosi e aprendosi a gruppi sempre diversi e con diverse ispirazioni, con l'intento di indicare percorsi culturali da conoscere e da approfondire, e di stimolare nuove idee per aprirsi alla comunità e al mondo.

Come tutti i beni di valore, va custodita e preservata, ma va soprattutto lasciata in eredità alle generazioni che verranno, così che dall'esempio di quanti le hanno dato vita finora nasca nei giovani il desiderio di raccogliere il testimone e di proseguire la strada.

Chiara Padovan

LE ISTITUZIONI PUBBLICHE E L'OBBLIGO DEGLI ANNIVERSARI

1 - Premessa

Le istituzioni pubbliche, locali o nazionali, hanno alcuni

obblighi dai quali non possono esimersi dall'espletarli.

Tra questi è importante ricordare gli anniversari, non tanto quelli che caratterizzano la vita dell'individuo, ma quelli che nella loro veste collettiva interessano tutta la comunità.

Ricordare i 40 anni della Consulta fra Associazioni Culturali del Territorio di Marostica (*una quarantina*) è molto importante.

L'importanza dipende dal considerare necessario e utile per la propria città il mettersi assieme di una miriade di settori diversi tra di loro: settore scolastico, artistico, dei diritti umani, della formazione culturale, dei problemi dell'attualità, del mondo rurale, del volontariato, della conservazione delle tradizioni.

Il significato etimologico del termine 'consulta' consiste proprio nel consultarsi in un luogo determinato, tutti assieme con lo scopo di deliberare.

È un atto di maturità democratica trovarsi d'accordo nel creare una Consulta, cioè impegnarsi nell'ascoltare anche le ragioni degli altri pur esprimendo il nostro punto di vista; avere la capacità di organizzarsi assieme per il bene della comunità.

Tra gli elementi importanti per capire come si attiva questa capacità c'è il gioco tra consenso e dissenso e la capacità di utilizzare e creare la tradizione.

2 - Consenso e dissenso

Il primo punto riguarda la capacità di discutere tutti insieme consultandoci per eliminare, o meglio smussare i disaccordi mettendo fine alle posizioni estreme di dissenso optando per una scelta alla quale tutti aderiscono.

Il consenso esplora i diversi punti di vista e le diverse possibilità di discussione orientando i partecipanti verso un'intesa condivisa dalla maggioranza.

Tale intesa risponde al bisogno che gli individui e i gruppi hanno di decidere, di risolvere le discussioni e di delimitare il consenso tra vietato e consentito.

A istituire il consenso non è l'accordo, bensì la partecipazione: esso non è impositivo ed è legittimo solo se tutti ne sono partecipi. In una società soggetta a mutamenti, a nuovi problemi e comportamenti inediti e a differenze inaspettate si assiste a molti spunti di dissenso e di rottura.

La ricerca del consenso serve a costruire una cornice entro cui si riassorbono novità e controversie e si inquadrano i dilemmi emersi da un terreno instabile.

La fonte caratteristica del consenso è la scelta e 'scelta' significa etimologicamente 'rischio'.

Il consenso può essere inteso come la volontà di un individuo di approvare e condividere la sorte di un gruppo, se si hanno convinzioni comuni si può arrivare a un accordo.

La funzione del consenso non è di eliminare le tensioni e preservare l'equilibrio tra proposte antagonistiche, ma

lasciare che si modifichino a vicenda, con il minor grado possibile di virulenza, finché non ne emerga un elemento comune e la discordia, lungi dal costituire un fallimento, o una resistenza è all'occorrenza la molla più preziosa del mutamento.

L'eccellenza della democrazia moderna sta nell'aver istituzionalizzato il consenso in molteplici campi. Sembra una contraddizione, eppure i vari comitati e le varie commissioni incaricate di definire i programmi di ricerca, di fornire regole etiche per esempio su aborto, trapianti, eutanasia, hanno la missione di intendersi su una soluzione da solennizzare.

Eppur la loro vera missione non è tanto riconciliare punti di vista opposti, quanto piuttosto far avanzare la riflessione, mutare atteggiamenti e regole antiche, innovare i costumi e le idee di un pubblico reticente.

Nella società la decisione volta al consenso è ottimale, perché nessuno cede più del suo vicino.

Sembra che il ruolo del consenso, nelle società moderne, sia quello di permettere alle mentalità di evolversi e trasformare, senza rotture, norme e legami sociali. Invece di stagnare e sprofondare nella conformità, le società e le comunità acquistano nuovo vigore.

Nel consenso rientrano gli elementi dinamici della tradizione che condensa e accumula le esperienze passate, in un patrimonio di regole conosciute e consolidate e questo è il secondo elemento a cui ho accennato poco prima.

3 - La tradizione

Alla base delle ricorrenze, cioè di qualcosa che è iniziato e che ancora continua, ci sono le tradizioni, il tempo e di conseguenza le generazioni che vivono la stessa contemporaneità. Le tradizioni sono 'inventate': nessuna società tradizionale è mai stata del tutto tradizionale e le tradizioni e i costumi sono sempre creati per una molteplicità di ragioni e tra queste anche perché determinano la coesione delle comunità.

Le tradizioni, infatti, proprio per questa loro aderenza alla società che le fa sorgere sono continuamente inventate e reinventate. Quindi per diventare tradizione certi simboli e certe pratiche non devono esistere da secoli: la durata nel tempo non è la caratteristica chiave per definirla. Ciò che la caratterizza è la sua ripetizione o ricorrenza che è proprietà di un gruppo o di una collettività: la tradizione rappresenta il concetto basilare del conservatorismo, ma questo è limitativo.

Già Adorno aveva osservato che la sfera simbolica permette alle comunità di "sedimentare lo spirito del tempo" e questo ha la funzione di rafforzare l'identità individuale con quella del gruppo aumentando, in tal modo, il senso di appartenenza e di 'appropriazione', ovvero di responsabilità, verso la propria comunità.

Rito, cerimonia e ripetizione hanno un'importante fun-

zione sociale che li giustifica. Nella tradizione il passato struttura il presente, ma il sé risente della mancanza di legami comunitari con il passato tanto da aver bisogno di sostegno (*counseling*).

Nell'attuale società la tradizione stessa fa difetto e le scelte individuali prevalgono. Ciò che la nostra società trattiene in sé del passato diventa un motivo di confronto e di riflessione. La normale pendolarità dell'uomo che lo spinge (*lo fa effettivamente pendolare*) tra socialità e individualità è mediata proprio dalla categoria del movimento o, detto in termini sociologici attuali, dalla categoria di flusso.

Anche Simmel concepisce il movimento come influenza reciproca che viene elaborata da una dinamica di comprensibilità che nulla rifiuta di quel che l'uomo ha prodotto, ma segnala la graduale emergenza di un'attitudine introspettiva che accentua l'importanza di ciò che è meglio per il proprio destino.

3.1 - Il cambiamento generazionale

Con il cambiamento generazionale si modifica anche il punto di vista.

Dal presente storico dei sopravvissuti, che hanno vissuto in prima persona certe esperienze, si arriverà al passato puro che è ormai superato dal vissuto.

Con il dileguarsi del ricordo soggettivo la distanza non solo sarà maggiore, ma cambierà di qualità, parleranno solo i documenti e i criteri legati alla ricerca scientifica saranno sì più lucidi, ma anche più sbiaditi poiché viene a mancare gran parte del coinvolgimento soggettivo.

La filosofia della storia pone l'accento sul compimento del presente e sulla speranza di futuro.

Il ricordo ha sempre bisogno di un pretesto. A differenza della memorizzazione, il ricordo soggettivo non è un atto deliberato: si può ricordare o non ricordare. Il dato di memoria si può apprendere da soli o acquisirlo da altri; il ricordo soggettivo, invece, non può essere acquisito né appreso dagli altri.

Il ricordare e il dimenticare, inoltre, appaiono come costrutti sociali e non solo individuali. La continuità fra passato e presente è messa a repentaglio anche dall'accelerazione del cambiamento sociale e tecnologico basato sulla sostituibilità e sull'obsolescenza pianificata.

Le festività commemorative del calendario annuale sono una rivisitazione del nostro passato collettivo che crea una simbolica cronologica dell'ora e dell'allora che riflette la nostra esigenza conservatrice di superare la distinzione tra i due.

La necessità di definire il calendario è dovuta alla creazione di un sito della memoria molto utile con il quale si organizza il ciclo di giorni di festa intesi a commemorare particolari avvenimenti storici.

Il calendario annuale racchiude in genere le principali narrazioni che le comunità mnemoniche ritualizzano sul loro passato.



4 - In conclusione appropriazione

Il ruolo del consenso nelle società moderne serve per mettere fine alle incertezze e alle tensioni, per permettere alle mentalità di evolversi e di trasformare, senza rottura, norme e legami sociali. In tal modo le società invece di stagnare e sprofondare nel piatto conformismo, acquistano una permanenza e un nuovo vigore. In altre parole le argomentazioni vicine ai valori dominanti tra i membri di un gruppo sono collettive, mentre le altre sono più o meno individuali.

Data la propensione a sconfiggere il disaccordo, attraverso il dibattito, e dato il grado d'implicazione collettiva, ci sarà una sola decisione volta al consenso derivante dal movimento verso un valore preminente.

Io auguro che la celebrazione di questo quarantesimo anniversario sia interpretato come il passaggio del testimone di cui parla Elias quando afferma che: *“nella società ogni lavoro e ogni simbologia che si crea è come una staffetta: si riceve la fiaccola dalle generazioni precedenti, la si porta avanti per un pezzo e la si cede nelle mani della generazione successiva, affinché anch'essa possa superarci”*.

In questo modo, il lavoro delle generazioni precedenti non va distrutto, ma è la premessa necessaria a che le generazioni successive possano andare avanti.

Mariselda Tessarolo

MARIO CONSOLARO - LA FORMAZIONE INTELLETTUALE E L'IMPEGNO CULTURALE PER LA COMUNITÀ

“L'associazionismo a Marostica è una pianta antica e rigogliosa”, scriveva in una pagina di appunti il prof. Mario Consolaro alla fine degli anni Settanta e così definiva le associazioni: *“Gruppi di amici che costituiscono una associazione o confluiscono in istituzioni e associazioni esistenti essendo delle équipes di lavoro per inventare, organizzare e gestire iniziative e attività portatrici di un arricchimento alla vita della comunità”*.

Facendo riferimento specifico alla Consulta, o meglio alla sua sostanza, il prof. Consolaro sottolineava che la Consulta consiste sì nell'unione organica di gruppi, ma soprattutto nel loro *“dialogo costruttivo”*, e quindi diventava essenziale l'impegno delle convocazioni, delle riunioni e il lavoro del coordinatore della Consulta medesima.

Sono passati quarant'anni da questi appunti-riflessioni, la Consulta ha visto aumentare il numero di associazioni aderenti, si sono avvicinati vari coordinatori, è un organismo attivo, ma credo che queste parole siano ancora attuali e, perché no, ancora cariche di stimoli per il futuro stesso della Consulta.

Sono il punto di arrivo di una vita che Mario ha dedica-

to alla cultura e alla politica intese come servizio alla città.

Con il mio intervento vorrei solo portare alla vostra attenzione ciò che intendeva per *“attività culturale”* il prof. Mario Consolaro, il quale rivestì anche la carica di presidente della Biblioteca civica e fu attivo protagonista e promotore della Consulta. Dobbiamo partire da lontano.

Mario Consolaro era nato a Breganze il 30 agosto 1923, figlio di Luigi Consolaro e Caterina Carretta. La sua è una famiglia che trasmetterà al figlio valori, principi e regole morali di vita ispirati ad una profonda religiosità cattolica.

La famiglia, successivamente, si trasferì a Marostica, ove il padre Luigi assunse l'incarico di direttore della Banca Cattolica e sarà il primo sindaco di Marostica all'indomani della Liberazione.

Il giovane Mario, compiuti gli studi classici, e iscrittosi alla Facoltà di Lettere a Padova, appena ventunenne (*siamo nell'autunno del 1944*) affronta a Mombello e Pozzengo nel Monferrato la dura e difficile realtà della guerra.

Entra nelle formazioni partigiane, inquadrato nella X Divisione Garibaldi Italia, contribuendo alla Resistenza in Piemonte.

Da buon giovane studente universitario, ha l'abitudine di scrivere, di annotare riflessioni e ricordi nei suoi Diari o, meglio, *“taccuini”*, come a lui piaceva chiamarli.

Ebbene, leggendoli, evinciamo, nello scorrere del racconto delle vicende e degli episodi dell'esperienza partigiana, un forte desiderio di ampliare le conoscenze, di ritornare ad una vita normale di impegno nello studio; la cultura diventa quasi un miraggio in una realtà così precaria, così esposta alla potenziale morte, sempre in agguato; lo studio si rivela anche come un sollievo.

“A leggere la storia della Riforma sono intento - scriveva in un momento di pausa nella stalla di una casa colonica - in questa eterna stalla dove i buoi mangiano, ruminano, e, pensando alla vita universitaria, annota “che bella vita l'antica... somiglia ora ad un fresco sognare...”. *“Ricordo gli anni passati... e studiavo, conoscevo i poeti antichi, ne sapevo le vicende, la vita, le passioni e il canto ardente che ancora non muore”*.

L'impegno culturale, unito al forte convincimento del valore e dello scopo della cultura come strumento principe per la crescita civile e sociale della comunità, continua dopo il ritorno del prof. Consolaro dal Piemonte a Marostica.

Si era conclusa la difficile, ma anche formativa esperienza della lotta partigiana per la libertà e si coglie, leggendo le pagine di diario dell'estate 1945, la tenace volontà di riprendere gli studi storici e letterari e quindi, a capofitto, il giovane Mario riprende gli studi universitari, predisponendo con meticoloso rigore, mese per mese, i libri da leggere e gli argomenti da studiare.

Conseguita la laurea in Lettere nel 1948, ecco nel 1949 il soggiorno in Olanda, all'Aja, quale precettore-educatore e finalmente l'insegnamento presso i licei di Este, Rovigo, Venezia e infine a Bassano presso il Liceo Scientifico "Da Ponte".

E l'attività di docente è sempre stata vissuta, non solo come trasmissione di conoscenze e strumenti per lo studio e la vita, ma anche come "dialogo attivo e dialettico" con gli studenti, i quali hanno sempre apprezzato in Mario la capacità di porsi come interlocutore attento agli stimoli e alle indicazioni suggerite dagli stessi allievi.

Ho indugiato su questi aspetti, in quanto, a mio avviso, la solida formazione intellettuale e culturale e l'attività di insegnamento costituiscono la premessa per il prof. Consolaro quale uomo promotore e organizzatore di cultura che incontriamo soprattutto negli anni Sessanta.

La cultura non è fine a se stessa, non è un insieme di conoscenze che il singolo deve rinchiudere in un dorato, isolato e aristocratico contenitore, bensì "una realtà viva", sempre in grado di arricchirsi e aperta al dialogo e al confronto.

E così, dopo l'impegno nella parrocchia di S. Antonio Abate, e precisamente nell'Unione Uomini dell'Azione Cattolica, di cui fu anche presidente, che lo vide promotore infaticabile di conferenze, si getta nell'agone politico e, intendendo la "politica" quale servizio attivo per la comunità, è eletto consigliere comunale per la Democrazia Cristiana nella tornata elettorale del 22 novembre 1964.

Inizia nel 1965 l'attività amministrativa (*sindaco prof. Aliprando Franceschetti*) come assessore all'Istruzione, al Turismo e all'Urbanistica, ricoprendo anche per alcuni anni la carica di vicesindaco.

Durante l'assessorato dal 1965 al 1970 promuove, assieme ad altre personalità della cultura e della vita cittadina, la Ia Mostra provinciale grafico-pittorica del fanciullo con l'intervento di numerosi docenti universitari di pedagogia.

Questa mostra, organizzata altresì dal Circolo Artistico Marosticense, la cui storia è stata ampiamente ricostruita dal prof. Mario Scuro, in occasione del Convegno su Mario Consolaro dell'ottobre 2015, è stata considerata un esperimento d'avanguardia di interesse nazionale.

Stimola lo sviluppo della cultura, dando vita alla Tavola Rotonda delle associazioni culturali cittadine.

Da una lettera in data 6 ottobre 1966, indirizzata alle associazioni culturali, firmata da Mario Consolaro, quale assessore alla Pubblica Istruzione e dal dott. Alberto Valerio, in qualità di presidente della Biblioteca Civica, veniamo a conoscenza del quadro completo delle associazioni che allora tenevano alto il livello culturale di Marostica.

È opportuno elencarle: oltre alla Biblioteca Civica e alla Pro Marostica troviamo il Circolo Artistico Marosticense, il Gruppo Cineforum, il Circolo Goliardico, il Circolo Stu-

dentesco, il Club Giornalistico, il Gruppo "Gli Storici", l'Associazione "Scacco Matto", il Circolo Filatelico, il C.A.I. e l'Unione Sportiva Marosticense.

L'obiettivo della Tavola Rotonda era quello di dare vita a una sorta di organismo superiore in grado di coordinare le attività delle singole associazioni.

Non solo: le stesse associazioni venivano invitate a raccogliere il materiale documentario e fotografico relativo alle attività svolte per arrivare alla realizzazione di un volume dal titolo "Marostica 1966: Vita culturale", volume poi da consegnare alla Biblioteca Civica che in tal modo diventava "la custode degli annali della vita culturale della comunità".

Ravvisiamo nella Tavola Rotonda delle Associazioni culturali cittadine il primo vero abbozzo della futura Consulta. In una tavola rotonda tutti siedono con pari dignità, al pari della Tavola Rotonda di re Artù, potremmo dire.

Promuove, inoltre, e allestisce la Ia Mostra Fotografica dei monumenti e del centro storico per la difesa delle mura e dei monumenti storici di Marostica, in collaborazione con Italia Nostra e con l'intervento dell'Accademia Olimpica di Vicenza (*prof. Renato Cevese, Prof. Neri Pozza*) e dell'Università di Architettura di Venezia.

Nel marzo del 1967 in una lettera alle associazioni, sempre a proposito della Tavola Rotonda, il prof. Mario Consolaro si dichiarava soddisfatto e scriveva:

"Restano dunque definitivamente superate quelle perplessità e riserve che si potevano nutrire per il passato sulla validità del nuovo strumento organizzativo - per l'appunto la Tavola Rotonda" - con cui le associazioni creano a se stesse una "armonia nella diversità e una libertà nella collaborazione" che moltiplica attraverso il colloquio e compone le energie di ogni gruppo e induce ciascuno, attraverso la reciproca attesa, a sperimentare la differenza che passa fra la contemplazione del fare e il fare in realtà".

Il prof. Consolaro continua il suo impegno culturale anche durante gli anni in cui ricoprì la carica di primo cittadino, dal 1971 al 1975; appena eletto sindaco (*elezione del 7 aprile 1971*), indisse una riunione per dar vita alla "Consulta Giovanile", intesa, come "uno strumento di convergenza e di espressione del pensiero dei giovani al di sopra delle strumentalizzazioni di parte e un mezzo di rapporto con l'amministrazione comunale in ordine ai problemi della comunità".

Nel 1978, come noto, avvia con le associazioni culturali di Marostica la fondazione della nostra Consulta, intesa come permanente "laboratorio di cultura" (*primo coordinatore Mario Cogo e successivamente Duccio Dinale*) al fine di agevolare un maggiore coordinamento delle attività



culturali del territorio, per poi assumere la presidenza della Biblioteca Civica, nel 1979.

Mario Consolaro, che dal 23 settembre 1969 ricopriva anche la carica di Conservatore Onorario dei Castelli Scaligeri di Marostica (*Decreto 23 settembre 1969 della Soprintendenza ai Monumenti di Venezia*), organizza in collaborazione con la Biblioteca Civica la mostra *“Torri Mura Castelli di Marostica”*.

Quest'ultima viene inaugurata il 27 marzo 1980 e nell'occasione il prof. Giorgio Cracco, docente di storia medievale presso l'Università di Padova, presentò il volume storico *“I castelli medioevali del Vicentino”* di Giovanni Mantese e Antonio Canova.

Cura, inoltre, la pubblicazione del testo relativo alla mostra dal titolo *“Torri Mura Castelli nella storia di Marostica. Sinossi”*.

Nell'occasione della mostra furono assegnati gli attestati di merito alla Compagnia delle Mura di Marostica (*associazione che sempre il prof. Consolaro fortemente sostenne e incoraggiò*), libera associazione di volontari impegnati nell'attività di difesa, tutela e conservazione della cinta muraria e dei castelli scaligeri di Marostica.

Conserverà la carica di presidente della Biblioteca Civica fino alla morte, avvenuta il 29 febbraio 1984, coadiuvato nella vicepresidenza prima da Mario Guderzo e poi dal maestro Giuseppe De Antoni e con la collaborazione sempre attiva dell'amico Mario Cogo.

“Il pluralismo culturale è un segno della maturità democratica di una comunità”, ebbe a scrivere in una annotazione del suo ultimo diario e penso che queste parole possano valere a monito e imperativo costante di un uomo che aveva fatto della riconquistata libertà, tanto fermamente agognata con la lotta partigiana durante la Resistenza, un valore da difendere sempre e ovunque, libertà quale indispensabile condizione di vita per garantire il creativo manifestarsi dello spirito e dell'animo umano in tutte le sue espressioni.

Giuseppe Antonio Muraro



Cartolina con annullo postale realizzata per ricordare i 40 anni della Consulta a cura del Circolo Filatelico Numismatico Marosticense

La ricerca storica

LA RICADUTA DEL '68 SULLA VITA CULTURALE DELLA CITTÀ

*curata dalla Prof.ssa Giovanna De Antoni
non è qui riportata*

perchè sarà oggetto di una futura ed ampia pubblicazione.

L'ORIGINE, LA CRESCITA E I CAMBIAMENTI DELLA CONSULTA

Ritrovarci a ricordare i quarant'anni della Consulta fra le Associazioni culturali di Marostica ci porta a fermarci a riflettere sullo stato di salute delle associazioni culturali marosticensi, sui grandi temi che hanno sempre animato la vita culturale cittadina e sulle possibili evoluzioni di un panorama civico storicamente molto partecipato.

Se da una parte possiamo constatare che Marostica nel corso di questi anni ha mantenuto un carnet di proposte culturali molto diversificato nelle tematiche, aggiornato ai tempi e declinato secondo i diversi interessi, dall'altra tuttavia è corretto evidenziare la mancata partecipazione dei giovani.

Assenza visibile anche nei nostri volti.

In questi anni ci siamo interrogati molte volte sui motivi di tale condizione e sulle azioni da intraprendere per non escludere gli attori del futuro, oltretutto del presente.

Un insegnamento ci può venire dalle vicende di animazione culturale ricordate, vicende che mi hanno fatto rievocare la mia personale storia di coinvolgimento nella vita sociale e culturale cittadina.

Al di là degli interessi di ciascuno e della motivazione a coltivarli, all'inizio di tutto deve esserci una spinta generatrice di un movimento, azione questa che può essere individuale ma anche condivisa. Quest'ultimo aspetto merita un approfondimento.

Ricordando gli inizi della Consulta e di alcune vicende culturali cittadine possiamo notare come alla base di tutto ci sia spesso un'attività anche spontanea di un gruppo di giovani.

Attività che hanno, o meno, trovato una evoluzione, una moltiplicazione di progressioni verso direzioni talora inaspettate (*penso ad esempio alla nascita di Umoristi a Marostica*).

Personalmente ricordo con tenerezza e riconoscenza tutte quelle persone che nel corso della mia adolescenza hanno saputo prima incuriosirmi e poi coinvolgere nelle attività culturali, sociali e civiche.

Marostica e la nostra società in senso più largo hanno bisogno sempre più di figure che sappiano muovere i sentimenti e la curiosità dei giovani, figure che poi però sappiano fare un passo indietro per consentire ai giovani di sporcarsi le mani e crescere.

Non è semplice, i linguaggi sono talvolta a prova di comprensione, i mezzi si sono moltiplicati nei numeri fino a diventare caotici, il tempo scorre con un ritmo diverso.

È sempre stato così, quarant'anni fa come oggi.

Ciò nonostante bisogna confidare nel coinvolgimento, i primi a crederci dobbiamo essere noi, il primo gesto deve essere il nostro, per andare incontro e poi per lasciare il passo, accompagnando.

Cinzia Battistello

“CULTURA MAROSTICA” STRUMENTO DI CRESCITA CULTURALE E DI PARTECIPAZIONE ALLA VITA DELLA CITTÀ

Il 6 Marzo 1983, 35 anni fa, nasceva CULTURA MAROSTICA, periodico dell'Assessorato alla Cultura, della Biblioteca civica e della Consulta fra le Associazioni culturali del Territorio - numero zero in attesa di registrazione.

Era allora Sindaco di Marostica il Prof. Aliprando Franceschetti, Assessore alla Cultura l'Ins. Lidia Toniolo Serafini e Presidente della Civica Biblioteca il Prof. Mario Consolaro, di cui abbiamo potuto misurare ed apprezzare la formazione intellettuale e l'impegno per la comunità, attraverso le parole del Prof. Antonio Muraro, suo genero.

Da allora e per tutti questi anni il periodico ha registrato le varie fasi del percorso culturale della Città e del suo territorio e se n'è fatto interprete e testimone fedele.

Basti vedere quanta documentazione è contenuta in quelle pagine sulle attività dell'Assessorato alla Cultura, della Biblioteca e della Consulta, istituzioni deputate alla promozione di tutto ciò che può fare cultura a Marostica, alla irradiazione del sapere e della conoscenza ad ampio raggio, con convegni, mostre, pubblicazioni, corsi, incontri di vario tipo, ma anche concerti e rappresentazioni

teatrali, coreutiche, resoconti di viaggi, di escursioni sul territorio, ecc.

Ebbene, praticamente tutto viene registrato e sviluppato negli articoli e nelle illustrazioni del periodico “*Cultura Marostica*”.

Per ragioni di sintesi si può fare una sorta di schematizzazione riassuntiva, in tre periodi, dell'azione e dell'iniziativa delle tre istituzioni che supportano il nostro periodico, Biblioteca, Assessorato, Consulta, secondo una certa logica: nella prima fase si crea una sorta di base culturale con l'apporto della Biblioteca, di studiosi, della loro ricerca e del loro esempio; nella seconda fase l'Assessorato alla cultura diventa trainante e crea stimoli e centri d'interesse, forte dell'iniziativa di persone capaci, che finalizzano i mezzi a disposizione per la crescita della comunità intera; nella terza fase i Gruppi della Consulta, motivati e consapevoli del loro ruolo nel tessuto socio/culturale cittadino, prendono l'iniziativa e connotano la loro azione attraverso una più marcata partecipazione.

È chiaro che le tre componenti non cessano di interagire fra loro, anche nei periodi in cui sembra prevalere l'iniziativa di una in particolare.

Nel primo periodo quindi, dal 1983 al 1998, anno della inaugurazione (*il 2 maggio*) della nuova Biblioteca “*P. Ragazzoni*”, sotto il mandato come Sindaco di Valerio Zanforlin e l'Assessorato di Liliana Contin, si nota una sinergia di apporti ad alto livello in un contesto prevalentemente locale, riversati nel periodico, che diventano effettivamente la base della formazione e della crescita umana e culturale per la nostra comunità.

Si intravede la possibilità concreta che il periodico svolga un ruolo fondamentale in questo senso, allorché maturava la consapevolezza, a livello istituzionale e nella cittadinanza, di questo scambio benefico e costruttivo, che aveva come base la cultura vera e la partecipazione alla vita cittadina, motivate ed espresse soprattutto attraverso contributi straordinari di studiosi, artisti, uomini e donne di cultura e specialisti nei vari ambiti.

Già nei primi numeri ricorrono grandi firme e direttive fondanti, per quello che sarà il progetto culturale della Città, con i ruoli specifici dell'Assessorato alla Cultura, della Biblioteca Civica e della Consulta: direttive tracciate dal compianto Prof. Mario Consolaro nel n. 0, in attesa di registrazione.

Al n. 2 si annuncia la pubblicazione di un supplemento sul 1° Simposio su Prospero Alpini nella sua città e nel suo tempo (*16 Ottobre 1983*), a cura dell'Assessorato alla Cultura; il n. 3, del marzo 1984 ricorda la scomparsa del Prof. Mario Consolaro e la presentazione della sua ultima fatica, la “*Storia manoscritta*” di Gio. Paolo Matteazzi, scritta insieme con il genero, il Prof. Giuseppe Antonio



Muraro, il quale nel successivo n. 5 traccia un profilo bellissimo del suocero, corredandolo di ricordi personali, che contribuiscono ad esaltarne la grandezza morale e intellettuale; sempre nello stesso numero si parla ampiamente della Partita a Scacchi e delle sue origini, a cura di Lidia Toniolo Serafini; nel n. 6 abbiamo un resoconto dei primi 15 anni di attività dei Cantori di Marostica; nel n. 7 il restauro della Chiesetta di S. Vito e la consegna alla Chiesa di S. Maria Assunta delle porte bronzee, opera di Gigi Carron, mentre iniziano i contributi storico-artistico-architettonico-paesaggistici, a cura di grandi esperti dei vari settori, come Sante Bortolami dell'Università di Padova, G. Antonio Muraro, Giovanni Nicolli, Duccio Antonio Dinale, Giovanna De Antoni, Attilio Bertolin, Bortolo Franceschetti e altri ancora.

Del Prof. Muraro abbiamo nei n. 8 e n. 9 due contributi storici sul Bando di Ansedisio e sulla Campagna di Napoleone nel nostro territorio; nei n. 10 e n. 11 contributi di Lidia Toniolo Serafini su Arpalice Cuman Pertile e sul Teatro sociale di Marostica, mentre nel n. 12, che personalmente considero tra i più rappresentativi assieme al n. 13 in questa prima fase di vita del periodico, compaiono contributi importanti di Dionigi Rizzolo, Sergio Bonato, Guido Azzolini e Hugo Resch sui cosiddetti Cimbri dell'Altopiano dei Sette Comuni; di G. Antonio Muraro e Giovanni Nicolli sul Tentativo di Giangaleazzo Visconti di deviare il corso del fiume Brenta; di Duccio Dinale, il quale ricostruisce in un disegno lo sbarramento visconteo e scrive poi un articolo sul Punto di vista come elemento ambientale; di Giorgio Parise sui Gorgi scuri, di Emilia Bertacco su Contrà Campi, di Attilio Bertolin sulle Masiere delle nostre colline, di Giovanni Nicolli sulle Pietre confinarie, di Lidia Toniolo Serafini sulla Storia del grande rovere; ancora di Bortolo Franceschetti Ecologia ed ecologisti, di Duccio Dinale Natura, cultura paesaggio, infine di Dionigi Rizzolo La presenza dei Cimbri nel versante meridionale dell'Altopiano dei Sette Comuni, con alcune note di toponomastica.

La seconda parte della nostra schematizzazione può partire dal 1999 fino al 2009 (10 anni), che corrispondono all'assessorato alla Cultura di Mariangela Cuman.

Pensiamo ai vari convegni, mostre, pubblicazioni, approfondimenti, cui si fa riferimento: il Convegno sulla Prima guerra mondiale, con la partecipazione di studiosi e specialisti di primo piano; il contributo di Giovanni Marcadella su Una Marostica di metà Ottocento, di Mario Guderzo su Jacopo Bassano, alchimie per il territorio; e poi la nascita dei Concerti della Domenica, il convegno di studi su Bernardino Frescura, i vari inserti su tematiche di volta in volta frutto di approfondite ricerche, come le mostre e le relative pubblicazioni curate dall'Associazione Suggerimenti del mondo rurale, solo per fare un riferimento, fino al giusto riconoscimento di Marostica, città veneta della Cultura nel 2002.

Si continua con una serie di appuntamenti culturali di grande spessore in un contesto ampio, tutti registrati e sviluppati sul nostro periodico, come la conferenza su Prospero Alpini, medico e viaggiatore a 450 anni dalla nascita; il convegno Astronomi del territorio marosticense alla specola di Padova, Vincenzo Chiminello e Bertorossi-Busata; i 600 anni dalla dedizione di Marostica alla Serenissima Repubblica di Venezia (1404-2004); il 25° anniversario della Consulta nel ricordo del Prof. Mario Consolaro, con un articolo del Prof. G. Antonio Muraro; il convegno di studi sul Recupero del complesso fortificato, castelli e cinta murata; la scoperta e l'illustrazione in un convegno del Disco votivo rinvenuto sul Pauso; l'Omaggio ad Andersen a 200 anni dalla nascita; i primi 50 anni della Partita a Scacchi; l'incontro con la scrittrice Antonia Arslan, per la presentazione de "La masseria delle allodole", reso possibile anche grazie all'interessamento del compianto Arch. Antonio Boschetti, che quella sera fungeva da moderatore; i 20 anni da Chernobyl (1986 - 2006); le celebrazioni per lo scrittore bellunese Dino Buzzati a cent'anni dalla nascita (1906 - 1972), con l'intervento dei massimi esperti a livello nazionale, l'allestimento di una mostra e la pubblicazione di un opuscolo molto interessante dal punto di vista documentario e didattico; la presentazione della Madonna del ciclista, detta anche della Rosina, sistemata nella omonima Chiesetta; la donazione da parte del M° Marco Crestani del suo organo da studio Tamburini, sistemato presso la Chiesetta San Marco; i 300 anni dalla nascita di Natale Dalle Laste; il ricordo dello scrittore Virgilio Scapin; i primi 10 anni della Biblioteca Civica Pietro Ragazzoni; i primi 25 anni del periodico Cultura Marostica (1983-2008), con una mostra dedicata e una serie di incontri su Mass media e comunicazione; la rassegna internazionale Umoristi a Marostica; i 500 anni dalla nascita di J. Dal Ponte e il grande Convegno sulla seta, Marco Polo e Matteo Ricci; i 150 anni dalla Proclamazione del Regno d'Italia; il Premio letterario A. Cuman Pertile; il volume del prof. G. Antonio Muraro "Napoleone Bonaparte in Italia 1796-1797 Storia e Iconografia".

Infine le varie memorie, che per noi marosticensi diventano esemplari, in quanto le sentiamo vive dentro di noi, di personaggi che hanno dato lustro alla nostra Città, come il Dr. Leonardo Piazza, Ferruccio Los, Angelo Carlo Festa, Ermes Farina, Gigi Carron, Toni De Gregorio, Marco Crestani, Giovanni Nicolli, Marco Sartore, Sandro Carlesso, Baldassare Basso, Giuseppe De Antoni, Walter Viaro, Enzo Petrini e Mario Rigoni Stern, grande amico di Marostica.

Sono evidenti in questa fase una convergenza di apporti ad ampio raggio con l'Assessorato alla Cultura e una stretta collaborazione fra Comitato della Biblioteca e gruppi della Consulta, per il raggiungimento di risultati straordinari,

molto probanti. È doveroso ribadire l'impegno della Prof. Mariangela Cuman, come Assessore alla Cultura, sotto i cui referati (1999-2009) sono state realizzate le iniziative sopra riportate.

La stessa Mariangela Cuman continuerà il suo proficuo impegno nel successivo mandato come Presidente della Biblioteca, fino al 2013.

La terza parte dell'excursum schematico, che va dal 2009 ad oggi, corrispondente agli assessorati di Maria Teresa Costa e Serena Vivian, denota una certa crescita più consapevole e partecipativa dei gruppi, oltre naturalmente agli apporti di studiosi ed esperti, come ad esempio del Prof. Mario Scuro sul restauro di mura e castelli e sulla cultura della Città o di singole realtà collaterali, come l'Università A/A, con gli interventi molto documentati e interessanti di Liliana Contin, coordinatrice di vari seminari.

Da ricordare: la grande mostra sul pittore Cosroe Dusi, a cura di Maurizio Mottin nel 2012 (*n. 80 di CM*); la memoria di Cecilia Battaglin, Umberto Ignazzi e del Prof. Antonio F. Celotto, nel 2013 (*n. 81 di CM*); il Convegno su P. Ragazzoni (2012-2013); l'inaugurazione del nuovo Organo Zeni 2013 a S. Maria Assunta.

Nell'ultimo periodo in particolare è da evidenziare l'esperienza dei Gruppi lavoro-cultura, un organismo collaterale all'assessorato (*mi riferisco all'Assessore Serena Vivian*), inteso a promuovere, per quanto possibile, la convergenza di affinità o comunque di vicinanza di interessi e metodi, al fine di realizzare iniziative comuni di un certo respiro: per citarne alcune, *"La cultura alza le serrande"*, *"Sistemazione del giardino della Biblioteca"* e la manifestazione *"Marostica in Musica"*, l'annuale festa della musica, da collocarsi intorno al solstizio d'estate, che ha avuto fin da subito ottimi riscontri fra i gruppi protagonisti e nel pubblico.

In questo ampio e variegato contesto, che potremmo definire una vera e propria sinergia culturale, si collocano bene i nomi delle persone che hanno svolto funzioni istituzionali, come quella del direttore responsabile, che fin dal n. 1 risulta essere il Prof. Antonio F. Celotto, più che mai appassionato e interessato al buon nome del giornale e alla sua funzione educativa in seno alla comunità marosticense, attento soprattutto alla brevità e all'efficacia giornalistica degli articoli, secondo una visione molto pratica ed empirica, fondata sulla comprensione di quello che si legge e sull'interesse suscitato nel lettore. Ora, dal 2013 Chiara Padovan sta svolgendo questo ruolo importante con discrezione, senza farsi notare, ma lasciando con fiducia l'iniziativa al Comitato di Redazione e al Curatore editoriale.

A proposito di curatori editoriali del nostro periodico: all'inizio ovviamente era il Prof. Consolaro ad occuparsi

dell'impaginazione e della veste del giornale, ma allora era semplice, perché si trattava di poche pagine e i gruppi non producevano tutta quella mole di articoli, come oggi si verifica. A seguire è venuto il Prof. Angelo Spagnolo, che ha segnato per un lungo periodo l'impronta soprattutto locale del periodico, quella che personalmente ritengo fondamentale, in vista dello sviluppo successivo.

Occorre anche ricordare che in alcuni momenti la figura dell'impaginatore, per motivi contingenti, veniva a mancare, allora i diretti responsabili delle tre componenti Assessorato, Biblioteca, Consulta, intervenivano di persona a svolgere quella funzione, con l'aiuto della bibliotecaria Dr. Angelina Frison, sempre attenta a seguire tutte le fasi delle operazioni e a tenere il coordinamento.

Solo dal n. 51 (*Dicembre 2001*) appare, in ultima pagina nell'apposita finestra, insieme con il Comitato di Redazione e il Consesso dei Garanti, il termine vero e proprio del curatore editoriale, con riferimento alla Prof. Cecilia Battaglin, che per alcuni anni ha ricoperto questo incarico, dando al giornale una forma ordinata, fresca e invitante all'approccio con il lettore, attraverso una cura particolare della lingua italiana, l'uso più attento della fotografia e il passaggio definitivo alla stampa a quattro colori.

Dal n. 73 (2009) al 78 il curatore editoriale è stato Matteo Vivian, con il quale si è attuato un trend più marcatamente computerizzato nella preparazione del periodico, che tra l'altro ha cambiato formato in A4. Dal n. 79 è intervenuta Gabriella Strada, dapprima in collaborazione con Grafi Comunicazioni - Grafi Edizioni, poi praticamente in proprio, lavorando spesso nelle ore notturne rubate al sonno e riuscendo a svolgere questo ruolo con precisione e spiccata impronta personale.

Dobbiamo essere grati a tutte queste persone, che non si sono certo risparmiate, insieme con gli uffici competenti, a raccogliere dati e articoli, correggere bozze, a integrare e sistemare i testi, per poter avere a disposizione del materiale di volta in volta adatto alle esigenze di crescita e maturazione culturale della Città.

Albano Berton

MARIO CONSOLARO E LA CONSULTA NEL BIENNIO 1989-1991

Sono stato nominato Coordinatore nel periodo aprile 1989 - febbraio 1991 su proposta del prof. Albano Berton, qui presente, e il mio intervento *"a braccio"* si soffermerà in particolare sulla figura del prof. Mario Consolaro e sulla fase attraversata dalla Consulta nel biennio 1989 / '91.

Premetto che i relatori che mi hanno preceduto hanno ampiamente trattato i molti aspetti di questi quarant'anni



e certamente si può ricavarne una possibile interpretazione evolutiva del periodo storico in cui viviamo e che possiamo qualificare periodo di deresponsabilizzazione e di turbamento in cui vengono ridiscussi i valori di democrazia, solidarietà, giustizia sociale e libertà che si credevano acquisiti e consolidati nel profondo della coscienza collettiva.

Importantissima è la memoria storica che si realizza nelle innumerevoli storie umane di ognuno e, per percorrere il futuro, è necessario custodire il passato altrimenti ogni possibile itinerario non potrà essere intrapreso con la necessaria consapevolezza.

È rilevante custodire, archiviare ed informare in quanto le carte, i libri ed ogni documentazione durano e vivono, in quella che Jorge Luis Borges definiva la “quarta dimensione” ovvero il deposito della memoria che continua a dar voce alle persone scomparse, al valore delle loro parole ed alla Loro coscienza critica; più acuta diventa così la riflessione sul senso della scrittura e del rapporto tra pensiero, letteratura e gli altri rami del sapere.

Per quanto riguarda il prof. Mario Consolaro posso affermare di averlo conosciuto e frequentato in numerose occasioni e circostanze negli anni '70 e di averlo molto apprezzato per la sua visione alta e poliedrica nei diversi campi della morale, della politica, del sociale, della cultura e degli studi storici portati avanti sempre in modo rigoroso e severo secondo il motto dell'Azione cattolica degli anni '50: “Fede, azione e sacrificio”.

Come Presidente del Circolo scacchistico “Città di Marostica” mi piace sottolineare la sua presenza alle diverse cerimonie di premiazione di tornei e agli altri importanti appuntamenti scacchistici.

In particolare:

- come assessore alla P.I. a fare gli onori di casa nella visita di Tigran Petrosjan, il 27 ottobre 1967, proprio in questa sala consiliare; l'allora Campione del mondo in carica venne a Marostica da Venezia dove si trovava a disputare il 2° Torneo scacchistico internazionale programmato dal 21/10 al 5/11/1967;

- dal 2 al 5 settembre 1970 lo troviamo a presenziare il 10° Campionato Italiano a squadre svoltosi a Marostica;

- sollecitò più volte il sottoscritto ed altri giovani scacchisti a dare una concreta stabilità all'attività ed all'organizzazione del Circolo marosticense.

Dal punto di vista politico ricordo, nella sua qualità di sindaco del periodo '71 / '75, l'impegno a costituire il movimento giovanile D.C. che, anche con il suo aiuto, riuscì ad agire fattivamente nella Comunità marosticense (*in particolare le schede, le ricerche, le analisi e i documenti sulle frazioni di Pradipaldo e di S. Luca*); inoltre ricordo le rilevazioni delle variazioni periodiche dei

prezzi alimentari nei negozi di Marostica centro e dintorni effettuate da alcuni studenti universitari marosticensi di Economia e Commercio di Venezia (*Carlo Badocco, Marco Sartore ed il sottoscritto*) e da Lui sollecitate per verificare l'andamento periodico dei prezzi al minuto.

Lo penso tuttora con grande affetto e stima perché visse quotidianamente, in modo totale e dilatante, i propri ideali e la propria fede come una missione sempre rivolta alla ricerca ed alla realizzazione di importanti opere per la Comunità marosticense (*vedasi tra le altre la scuola materna di Crosara, le scuole medie “Natale Dalle Laste”, il progetto del centro sportivo nell'area di Ravenne, le Case Solari in Panica e le varie realizzazioni come Presidente della Comunità Montana dall'Astico al Brenta*).

Ricordo infine in modo indelebile il giorno del suo funerale dove, anche nel momento della sepoltura, un nutrito gruppo di persone si strinse, per più tempo, intorno alla bara in un moto insondabile di perenne affetto, di riconoscenza, di ringraziamento e di stimolo fecondo per continuare l'opera umana e generosa che aveva intrapreso.

Per quanto riguarda il periodo in cui ho ricoperto la carica di Coordinatore posso dire di essermi comportato, anche con l'aiuto del mio Vice Mario Cogo, cercando di valorizzare l'efficace detto “unità nella diversità ed originalità creativa” del fondatore professor Mario Consolaro.

In quegli anni si può affermare che è iniziata la seconda fase della Consulta in cui il rapporto tra Comune e i diversi mondi dell'Associazionismo della nostra Comunità sono divenuti più stretti, collaborativi e tendenti a livelli di qualità più alta, impegnando anche il Comune ad istituzionalizzare detto rapporto in modo organico con aiuti operativi, con maggiori spazi a disposizione e con limitati ma idonei contributi monetari per le Associazioni più operative e dinamiche.

Infine intendo rendere omaggio anche al prof. Aliprando Franceschetti, qui presente, sindaco di Marostica per oltre quattro lustri in quei difficili anni di trasformazione sociale ed economica, e che ancora oggi viene ricordato in primis come il sindaco fautore della “Pace sociale”.

Ringrazio tutti Voi, tutti i Coordinatori di questi quarant'anni e tutti coloro che hanno contribuito a creare queste meravigliose realtà associative ed auspico che, nei prossimi anni, una nuova ventata di giovinezza e di fervore creativo e operativo coinvolgano tutte le Associazioni della nostra Comunità marosticense.

Giorgio Bonotto

LA CONSULTA OGGI

La Consulta sorta nel 1978 nella sua prima riunione del 5 febbraio 1979 era formata da 6 gruppi: Gruppo Grafico, Gruppo Animazione Culturale, Comitato Donne Democratiche, Gruppo Cineforum, Lega Manifesto, Gruppo di lavoro di Crosara.

Gli interventi che mi hanno preceduto hanno ben evidenziato la situazione storica e sociale che ha portato alla nascita di questo organismo e che, a distanza di 40 anni, conserva la sua presenza attiva all'interno della comunità marosticense.

La conferma viene anche dal numero, attualmente 35, delle associazioni che ben rappresentano gli interessi culturali della Città.

La Consulta ha trovato sede fin dal suo nascere nella Biblioteca Civica e la sua voce in Cultura Marostica, periodico di cui abbiamo appena compreso dalle parole del prof. Berton il ruolo e il valore culturale.

Nei suoi 40 anni la Consulta ha finora attraversato quattro importanti fasi:

- La prima, dopo la sua costituzione grazie al prof. Mario Consolaro, mancato troppo presto nel 1980, ha visto tra il 1978 e il 1989 anni di difficoltà finanziarie, mancando i fondi anche per il sostegno alla Biblioteca e adeguati spazi operativi per proporre le varie attività.

- Una seconda fase che va dal 1989 al 1999 vede la Consulta inserita in modo istituzionale fra i vari organismi culturali cittadini, con assegnazione di idonei contributi.

- Una terza fase che va dal 1999 al 2009 dove c'è una esplosione di iniziative che portamo ai più importanti risultati per la cultura della Città fra tutti ricordo il premio Marostica "Città veneta della cultura dell'anno 2002" imperniato proprio sulla valorizzazione delle sue Associazioni.

Per cui la Regione ha premiato la varietà e la complessità di un progetto culturale dinamico e ben articolato in cui ha visto stimoli e contributi oltre che dell'Assessorato anche dalla biblioteca e dalla Consulta con le sue Associazioni Culturali, che hanno sempre operato positivamente per la Comunità.

La vittoria di Marostica, quindi, ha premiato una progettualità che ha saputo coinvolgere più settori culturali del territorio comunale e un pubblico sempre attento e numeroso che con la sua presenza è stato di stimolo per migliorare le proposte e il servizio.

- Una quarta fase dal 2009 a oggi vede la Consulta ancora presente nella vita culturale cittadina, anche se necessita di ritrovare forze nuove.

In quest'ultimo periodo abbiamo compreso quanto sia importante poter contare su questa istituzione e quanto sia stato lungimirante chi l'ha proposta, in quanto è stata l'unica realtà culturale presente e ci ha permesso di attraversare periodi di solitudine e di assenza istituzionale.

Dobbiamo, quindi, essere grati a tutti coloro che l'hanno

condivisa, sostenuta e hanno lavorato, ma ancora lavorano, per mantenerla vitale e dinamica, sempre attenti a portare un contributo innovativo e collaborativo alla nostra Comunità.

Se sapremo operare entro ambiti di autonomia e d'indipendenza, come pretendeva Mario Consolaro, la Consulta manterrà ancora il suo importante ruolo propositivo che la rende estremamente preziosa alla vita culturale marosticense e potrà ancora collaborare con la Biblioteca e l'Assessorato alla Cultura.

Il luogo in cui oggi ci troviamo ha perciò una logica perché oltre ad accogliere le fatiche e le soddisfazioni di 40 anni di proposte e di esperienze dei tanti che hanno lavorato e lavorano nella Consulta, ci colloca nella storia della Città, e noi affidiamo ad essa il nostro percorso, che non riteniamo concluso, ma da continuare e per questo chiediamo e offriamo vicinanza e sostegno, pur nelle diverse competenze dei ruoli, anche alla nuova Amministrazione.

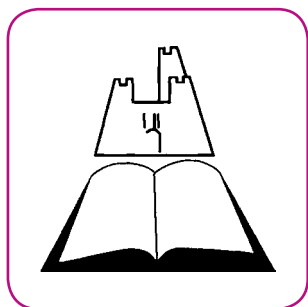
L'incontro di oggi, quindi, non solo non è banale, ma risulta una testimonianza per ricordare chi è andato oltre, chi ha lasciato traccia del suo cammino che va conservato perché radicato nella nostra Comunità e per impegnare tutti a leggere le trasformazioni della società e a dare continuità ai valori, attenti ai cambiamenti culturali di questa epoca.

Angelina Frison



ELENCO DEI COORDINATORI DELLA CONSULTA DALLA FONDAZIONE AD OGGI

dal 1978 al 1979	<i>Mario Consolaro</i>
dal 1980 al 1981	<i>Augusta Costacurta</i>
dal 1982 al 1983	<i>Mario Cogo</i>
dal 1984 al 1988	<i>Duccio Dinale</i>
dal 1989 al 1990	<i>Giorgio Bonotto</i>
dal 1991 al 1994	<i>Giuseppe Padovan</i>
dal 1995 al 1998	<i>Chiara Padovan</i>
dal 1999 al 2009	<i>Cinzia Battistello</i>
dal 2010 al 2012	<i>Mario Cogo</i>
dal 2013 al 2016	<i>Gabriella Strada</i>
dal 2017 ad oggi	<i>Angelina Frison</i>



BIBLIOTECA CIVICA "P. RAGAZZONI"

BELLO È IL PAESE OVE SI NASCE!

La biblioteca offre spazi e servizi per la vita culturale e sociale della città: il libero accesso alla conoscenza

attraverso il libro, il periodico o il materiale multimediale (DVD e CD) è il centro della nostra attività.

Attraverso la cura delle raccolte, il loro costante aggiornamento ed incremento, l'attenzione agli spazi (*siano essi pensati per lo studio individuale e silenzioso o per i momenti di "scambio"*) cerchiamo di rendere disponibile, ad ogni livello e senza distinzioni, la conoscenza.

I nostri utenti hanno accesso non solo al materiale conservato in Biblioteca, ma ad un luogo, ad un'atmosfera che stimola la curiosità, la consultazione, un modo alternativo di coltivare la relazione con gli altri e con la città. La biblioteca, i cui servizi sono liberi e per tutti senza distinzione di età, razza, ideologia politica o religione, si ripropone di creare e rafforzare l'abitudine alla lettura fin dalla tenera età: offrire opportunità per lo sviluppo creativo della persona, stimolarne l'immaginazione e la creatività, promuovere la consapevolezza dell'eredità culturale, l'apprezzamento delle arti, la comprensione delle scoperte e innovazioni scientifiche al fine di incoraggiare la riflessione, lo sviluppo personale e il dialogo interculturale.

Grazie alle attività organizzate ogni anno, dal 2016 abbiamo la fortuna di fregiarci del titolo di "*Città che legge*", iniziativa promossa dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

I nostri dati:

Ogni anno, non meno di 1400 nuovi libri, tra acquisti e donazioni, trovano il loro posto sui nostri scaffali.

Chi entra in Biblioteca troverà un patrimonio di circa 40.000 volumi, 10 quotidiani, 46 periodici (*di cui 2 in lingua inglese*), ma anche materiale multimediale: i DVD sono in continuo aumento! Anche le sezioni caratteristiche non mancano: quella dedicata agli scacchi ad esempio, da poco aggiornata grazie alla collaborazione con il Circolo Scacchistico, è unica nel suo genere.

Troverete inoltre sezioni dedicate al fumetto, alla genitorialità, libri in lingua, Resistenza e l'immane Sezione Locale, cuore pulsante della memoria e delle pubblicazioni della città.

L'archivio storico del Comune di Marostica è consultato da molti studiosi, a cui offriamo affiancamento nelle ricerche, e tra pochi mesi l'inventario sarà disponibile online.

E, per ultimi ma non meno importanti, gli spazi: l'emeroteca con tavoli e comode poltrone, due aule dedicate allo studio e alla lettura silenziosa, l'aula informatica con 4 postazioni PC ed ampi tavoli, la sala dedicata ad Arpalice Cuman Pertile, la sezione ragazzi e l'area bambini che funge anche da baby pit stop: qui le mamme che allattano sono le benvenute, e al piano terra il bagno è attrezzato con il fasciatoio.

Non dimentichiamo poi il nostro suggestivo giardino, incorniciato dalle mura della città, con il suo caratteristico torresino, dove d'estate è possibile leggere al sole.

Attività:

Ogni anno organizziamo almeno due cicli di letture animate per i più piccoli (*in primavera e in autunno*) con appuntamento ogni sabato in sala ragazzi.

Sempre due volte l'anno potrete trovare il mercatino del libro usato, in corrispondenza del Maggio dei Libri e di Ottobre piocono libri, mesi particolarmente densi di eventi ed attività: prestiti a sorpresa, presentazioni di libri ai quali si affiancano alla ormai immancabile Maratona di lettura e al Flash Book Mob.

Ogni mese troverete in ingresso una bacheca tematica, con libri scelti per approfondire un determinato argomento: a corredo, anche una bibliografia dedicata che potrete prendere e portare con voi.

Ecco gli ultimi temi trattati: il centenario della Grande Guerra, la famiglia e i suoi mutamenti, la Giornata della memoria con un approfondimento sul genocidio degli armeni, Slow 2019: anno del turismo lento e sostenibile.

Ogni settimana si rinnova la vetrina delle novità: 20 nuovi acquisti tra narrativa, saggistica e libri per ragazzi fanno bella mostra di sé sul loro scaffale accanto al bancone d'ingresso.

Stretta è la collaborazione con le scuole, parte attiva e partecipe delle nostre attività, in primis i già citati Flash Book Mob e Maratona di lettura.

Con gli studenti ci incontriamo regolarmente per visite guidate alla biblioteca e incontri sull'uso del catalogo unificato delle biblioteche vicentine.

CONTATTI:

Via Cairoli 4 - Tel: **0424 479100**

mail: **biblioteca@comune.marostica.vi.it**

FB: https://www.facebook.com/biblioteca_marostica

Sito: **www.comune.marostica.vi.it**

Catalogo on-line: **vicenza.biblioteche.it**

COMITATO DI BIBLIOTECA P. RAGAZZONI

La nostra biblioteca è un angolo di paradiso, un luogo unico di aggregazione per i marosticensi, e non solo, di ogni età, tutti con esigenze diverse: studio, informazione, primi passi tra la carta stampata, ricerca, incontro.

Tre sono le anime che convivono in questo edificio: l'assessorato alla cultura, con le sue mille attività e proposte; la biblioteca e con lei la rete RBV (*Rete Biblioteche Vicentine*) che ci connette a tutte le biblioteche della provincia e la Consulta delle Associazioni che proprio lo scorso anno ha festeggiato i suoi primi 40 di attività.

Tre anime con un'unica mission: la cultura. Non una cultura monodirezionale ma una cultura a livelli diversi e a diverse letture: tutte le associazioni, tutte le iniziative dell'Assessorato alla Cultura e ogni libro, periodico, dvd, cd o attività fatta in biblioteca si rivolgono a persone, esigenze e ambiti diversi ma insieme danno vita ad un'unica sinergica "*macchina culturale*".

Espressione di questa "*macchina*" è il periodico "*Cultura Marostica*" da più di trent'anni voce della vivacità culturale di Marostica.

Non possiamo oggi negare che questo storico strumento stia attraversando un periodo di crisi dovuto a difficoltà tecniche (*costi, necessità di rispondere a precisi vincoli di pubblicazione e di grafica*) e contenutistiche (*spesso lo si taccia di essere un mero bollettino di eventi passati*).

Il Comitato di redazione, assieme all'Assessorato alla cultura, alle Consulta tra le associazioni e al Comitato delle Biblioteche vogliono riuscire a dare nuovo corso alla nostra rivista: una nuova grafica, una nuova scadenza di pubblicazione, nuovi contenuti.

Vogliamo guardare al futuro e fare di "Cultura Marostica" un'edicola che dia sempre il giusto risalto alle attività svolte, alla programmazione culturale, ma che proponga anche aree tematiche comuni, approfondimenti su argomenti di largo interesse.

Proprio con l'idea di condivisione e di collaborazione tra tutti vi chiediamo un parere da esprimere attraverso la scheda sottostante da compilare entro il 31 luglio 2019 e depositare in apposite cassette che troverete presso la Biblioteca (*Pro Marostica - Palazzo Baggio - Comune*) e al link:

cultura@comune.marostica.vi.it

Lo scopo è di avere una traccia dei vostri interessi e su questi creare la traccia da seguire per l'organizzazione delle attività culturali per gli anni del nostro mandato.



ASSOCIAZIONE MAROSTICA ARCHEOLOGIA

L'Associazione Marostica Archeologia nasce il 2 marzo 2006, dopo il ritrovamento del disco votivo rinvenuto da Michele Busato del gruppo archeologico di Santorso,

sul colle Pauso, databile tra il I sec. a. C. e il I d. C., ora al Museo Civico di Bassano.

Anche per questo motivo l'immagine di quel disco è stata scelta come nostro logo.

Gli iscritti di questo gruppo partecipano allo studio e alla ricerca archeologica, lavorando a stretto contatto con esperti.

Senza nulla togliere all'indispensabile presenza degli archeologi e degli Enti che tutelano il territorio, l'attività dell'Associazione è svolta da volontari che, attraverso un percorso organizzato, seguono precisi programmi in grado di consentire una seria verifica e un controllo da parte di ricercatori riconosciuti per la validità scientifica nell'organizzazione degli scavi.

Noi appassionati ci avviciniamo al loro lavoro e ci arricchiamo con questa loro esperienza.

Un'Associazione quindi che, attraverso l'impegno di una programmazione culturale precisa, fa del volontariato archeologico e ricerca le radici della propria storia per rendere la Comunità consapevole del patrimonio culturale di appartenenza.

Nel gennaio 2017 la dott.ssa Vallicelli ha proposto nel secondo volume della rivista Notizie di Archeologia del Veneto il resoconto degli ultimi scavi archeologici avvenuti nel Centro Storico di Marostica.

Attraverso il lavoro impegnativo di molti associati e gli importanti contributi di Bortolo Franceschetti, Antonio Muraro, Bruno Pezzin s'è pubblicato libro curato dal prof. Carlo Bressan "Il Bostel di Rotzo".

Storia, urbanizzazione ed evoluzione di un sito frequentato da oltre duemila anni, presentato il 24 giugno dello stesso anno dalla F.A.A.V. proprio a Marostica.

Nel 2018 si è molto lavorato sui terrazzamenti dall'Astico al Brenta in collaborazione con esperti e varie Associazioni e lo stesso si è continuato a fare nel 2019 in un percorso molto interessante proposto dall'Associazione Mondo Rurale: "Lana Pecore Pastori tra il monte e il piano" che ha visto la pubblicazione di un interessante catalogo anche grazie alla nostra collaborazione.

Sappiamo che sul colle Pauso, collina che domina l'abitato esterno alle mura della nostra Città fin dall'epoca romana, esisteva una fortificazione, creata per il controllo delle vie di comunicazione verso l'Altopiano dei Sette Comuni.

Prossimamente si ritiene importante avviare un saggio di scavo su quel sito, come suggerito dal professor Guido Rosada (*Ordinario di Topografia antica presso le Università degli Studi di Padova e Venezia*), attraverso la collaborazione con il professor Armando De Guio, del Dipartimento di Archeologia dell'Università di Padova.

L'Associazione continuerà ancora a proporre nelle classi quarte delle scuole primarie del comprensivo di Marostica, il laboratorio archeologico: "Il Neolitico nel Territorio Marosticense".

*Ass. Marostica Archeologia
Presidente Antonio Parise*



C. A. I. SEZIONE DI MAROSTICA

Il Club Alpino Italiano ha origini lontane, è stato fondato nel 1863 da Quintino Sella, statista e scienziato piemontese, con lo scopo di far conoscere le montagne, soprattutto

quelle italiane, e di promuoverne la frequentazione, le salite, l'esplorazione scientifica e la tutela dell'ambiente.

La Sezione di Marostica, nata nel 1946, continua a portare avanti questi obiettivi, ogni socio ha passione per la montagna, rispetto per l'ambiente e attenzione per la natura.

Sono trascorsi 73 anni che ci hanno visto passare dagli scarponi chiodati alle scarpette d'arrampicata, dagli sci in legno a quelli in fibra di carbonio, dai maglioni in lana alle giacche in pile, dal nailon al goretex, per non parlare dei cambiamenti politico-sociali, di costume e cultura.

Tutto ciò ha prodotto anche in noi notevoli trasformazioni, giungendo ai nostri giorni cresciuti di numero, quasi mille soci, e di attività, con una particolare attenzione alla fascia giovanile, oltre il 17 per cento della compagine sociale.

Sono, infatti, proposti due corsi di Alpinismo giovanile, il



primo dedicato ai ragazzi dai 9 ai 13 anni e il secondo a quelli dai 14 ai 17. Notevole è anche il lavoro svolto presso le scuole elementari del capoluogo e dei comuni limitrofi, con videoproiezioni in aula e uscite in ambiente.

Inoltre, da alcuni anni, abbiamo iniziato un percorso per le famiglie, dove genitori e piccoli possono affrontare itinerari di varia difficoltà con l'aiuto di validi accompagnatori.

Siamo anche protagonisti con attività di montagna-terapia in convenzione con strutture dedicate alla disabilità del territorio marosticense e dell'azienda sanitaria Pedemontana.

Varie sono le iniziative prettamente in ambiente, anche di più giorni, con notevole interesse da parte dei numerosi partecipanti e degli stessi operatori.

Non possiamo non menzionare la nostra Scuola Nazionale di Sci-Alpinismo, fiore all'occhiello della Sezione, che con il contributo della consorella thienese, da oltre quarant'anni prepara centinaia di allievi a operare in territorio innevato nel massimo della sicurezza.

Come in tutte le realtà CAI, l'escursionismo la fa da padrone con proposte e iniziative estive e invernali, con difficoltà di vario grado, tanto da coprire un po' tutti i desideri di soci e simpatizzanti che vogliono provare nuove emozioni, con l'aiuto, la competenza e la conoscenza del territorio dei nostri accompagnatori.

Una numerosa rete di sentieri è sotto la tutela della sezione. Circa novanta chilometri da Marostica, lungo la destra Valbrenta, fino a Enego, da tenere in costante monitoraggio e manutenzione, affinché ognuno li possa percorrere agevolmente col minor numero di rischi oggettivi. Si pratica inoltre l'arrampicata, il ciclo-escursionismo e la speleologia, disciplina che ci sta dando grandi soddisfazioni, con corsi e uscite che vedono partecipanti da più parti del territorio italiano.

La Cultura è parte integrante del nostro bagaglio: ogni anno dedichiamo alcune serate primaverili per proporre video-conferenze o filmati su viaggi, presentazione di libri, trekking, salite in alta quota o arrampicate impegnative.

Dedichiamo, inoltre, all'intera cittadinanza un ciclo di conferenze sulla sicurezza dell'andar per monti, con argomenti sempre differenti atti ad aiutare l'escursionista nelle sue uscite.

La nostra biblioteca, ricca di circa tremila volumi in continuo aggiornamento e sviluppo, con un settore dedicato alla cineteca, è consultabile sia in sede sia on-line.

Soddisfa gli appassionati e studiosi della montagna con guide, carte topografiche, manuali, periodici, letteratura, storia e ambiente, esclusivamente dedicati alla montagna.

Non è da meno anche la custodia di tutti i documenti storici che in questi anni hanno segnato la vita della nostra città e della sezione.

Dal 1974 pubblichiamo per i soci il "Notiziario" con cadenza quasi mensile.

Un periodico che apre ai lettori uno spaccato delle molte attività che si svolgono all'interno della sezione.

Dal 2012 al "Notiziario" si affianca "Quota 102", una pubblicazione annuale distribuita a tutti i soci, alle sezioni Cai della regione e ai cittadini interessati.

Contiene informazioni sulla sezione e tutta la programmazione delle attività dell'anno in corso.

In sostanza tutto un proliferare di momenti collegati all'am-

biente montano tesi alla partecipazione e al coinvolgimento di tutta la cittadinanza.

Chi entra nel Club Alpino Italiano trova un mondo ricco di valori, di storia, cultura e tradizioni.

La montagna è palestra per il corpo e per l'anima, dove l'uomo può riscoprire se stesso e la solidarietà degli uni verso gli altri: uno spazio immenso dove trovare la propria dimensione e il piacere di stare assieme.

*Il Presidente della Sezione CAI di Marostica
Michele Torresan*

CONTATTI:

Via Montello 22/A - 36063 Marostica (Vi)

Cellulare: **366 4497419**

e-mail: **caimarostica@tiscali.it**

Sito internet: **www.caimarostica.it**



I CANTORI DI MAROSTICA

Il coro nasce nel 1970 grazie all'iniziativa del prof. Albano Berton, docente di lettere e grande estimatore della musica corale.

Il gruppo sviluppa la sua esperienza musicale attraverso lo studio e la pratica delle diverse forme del canto corale: dal gregoriano, alla polifonia sacra e profana, al repertorio tradizionale popolare e d'autore italiano e internazionale, al repertorio barocco e classico fino alla produzione contemporanea, in colla-

borazione anche con gruppi cameristici e orchestrali.

L'attività promossa mira a estendere il gusto e la sensibilità musicale ad un pubblico sempre più vasto, oltre che promuovere la crescita artistica di ogni singolo corista e del gruppo nel suo complesso.

I Cantori di Marostica operano in prima persona e in collaborazione con l'Amministrazione Comunale ed altre Istituzioni culturali cittadine alla conduzione artistica e all'organizzazione del Festival "Autunno Musicale" (giunto alla 40^a edizione) e della rassegna "Marostica suona e canta ai Carmini".

Il coro inoltre partecipa a incontri, concerti, festival e rassegne in Italia e all'estero. Attualmente è composto da circa 40 elementi ed è iscritto all'ASAC Veneto (Associazione per lo Sviluppo delle Attività Corali).

Dopo 48 anni alla conduzione del gruppo, nel settembre 2018 il prof. Albano Berton ha lasciato la direzione al M^o Michele Geremia, classe 1983, organista, clavicembalista, didatta e musicologo, già organista del coro dal 2006 e co-direttore dello stesso dal 2015.

Il passaggio di consegne è stato sancito in maniera ufficiale durante lo scorso concerto di Natale nel quale I Cantori di Marostica hanno manifestato il loro più vivo e sincero ringraziamento per quanto il prof. Albano Berton ha fatto, e continuerà a fare, per il coro.

Per quanto riguarda l'attività artistica e concertistica relativa al 2019, i Cantori saranno impegnati su più fronti.

Innanzitutto il proseguimento del percorso di vocalità iniziato nel 2018 con lo scopo di migliorare gli aspetti tecnico-vocali; proprio per verificare i frutti di questo lavoro è in previsione la partecipazione al XXXVII Concorso Nazionale Corale "Franchino Gaffurio" di Quartiano di Mulazzano (Lodi) che si svolgerà nelle giornate di sabato 18 e domenica 19 maggio.

Il programma musicale di quest'anno, oltre allo studio di brani polifonici tratti dal repertorio rinascimentale e contemporaneo, prevederà la ripresa di una delle più note pagine corali del catalogo di Antonio Vivaldi, il Gloria in re maggiore RV 589 che sarà proposto al concerto d'inaugurazione del 40^a Autunno Musicale.

Il coro si esibirà presso la Collegiata dei Santi Pietro e Stefano in Bellinzona (Svizzera) durante una trasferta che impegnerà il coro dall'1 al 3 novembre.

A dicembre, infine, il tradizionale canto della Stella e il concerto di Natale che anche in questa edizione vedrà la partecipazione del gruppo strumentale Marostica Sinfonietta.

Presidente de "I Cantori di Marostica"
Diego Serafin

CONTATTI:

Sede: Oratorio dei Carmini - Via Carmini, 6 - Marostica (Vi)
e-mail: icantoridimarostica@gmail.com
sito internet: www.icantoridimarostica.it



CENTRO ITALIANO FEMMINILE DI MAROSTICA

L'IMPEGNO DEL CIF NEL NOSTRO TERRITORIO

Il Centro Italiano Femminile è un'associazione che opera in campo civile, sociale, culturale per promuovere la presenza e la partecipazione delle donne alle istituzioni affinché siano garantiti i diritti di tutte le persone.

Fondato nell'ottobre del 1944 come collegamento di donne e associazioni di ispirazione cristiana, il CIF ha contribuito alla ricostruzione del Paese con attività rivolte alla promozione umana e solidale.

Negli anni cinquanta il CIF di Marostica si assunse l'onere della gestione delle colonie estive per i bambini da 6 a 12 anni; questo prezioso servizio è durato oltre un decennio.

Negli anni successivi sono continuati gli interventi e i servizi sul nostro territorio, grazie all'impegno di un gruppo di donne che hanno messo a disposizione della collettività il loro tempo, le loro capacità e le loro competenze.

Dopo più di settant'anni dalla nascita, i principi e le finalità dell'associazione restano validi ed attuali impegnando noi donne ad essere sempre più attive e propositive nella nostra società in rapido cambiamento.

Attualmente il CIF si interroga su quale sia il ruolo dell'Europa riguardo la difesa della libertà e della democrazia, consapevoli che nessun stato europeo possa da solo adempiere a una simile responsabilità.

A tale proposito si è rivelata molto interessante la visita al Parlamento Europeo alla quale hanno partecipato 23 aderenti al CIF di Marostica assieme ad altre iscritte alle associazioni della regione.

Quest'anno la sezione di Marostica conta 52 tesserate, animate da spirito di amicizia e di collaborazione nel programmare le varie attività.

Vengono proposte conferenze, incontri di approfondimento su argomenti di carattere sociale, medico e uscite culturali,

aperti a tutta la cittadinanza.

I corsi di ginnastica, di attività manuali e creative per bambini e adulti con finalità di beneficenza rendono ricco il nostro programma.

La Presidente Marisa Tasca convoca mensilmente il Direttivo presso la Biblioteca Civica di Marostica per informare, discutere e programmare le varie attività. Per ulteriori informazioni invitiamo a rivolgersi al numero **338 581 9076**.

Giovanna Stella



ASSOCIAZIONE CULTURALE DI CROSARA

L'Associazione Culturale di Crosara, costituita nel 2001 con lo scopo di organizzare e gestire l'Ecomuseo della Paglia nella Tradizione Contadina, che nome poteva avere se non **"Terra e Vita"**?

È infatti il **terreno** collinare, magro ma ben esposto al sole, protetto dal vento ed esente da nebbie nocive, che ha permesso la coltivazione per più di 300 anni delle benemerite e famose qualità di frumento, dette *"vernisso e marzuolo (o sinquantin)"*, da cui la produzione di pregiati sporte e cappelli di paglia, divenuti famosi in Italia e all'estero. Sono di questa **terra** valorosi uomini e donne che con sagacia, spirito di iniziativa e tanto faticoso lavoro hanno saputo sopperire alla scarsità delle risorse a disposizione per avviare a buon fine attività e commerci che permettessero di svolgere qui la propria **vita**. È da questa **terra** collinare, ridente e solatia, ma avara di ricchezze, che molti paesani, *"scarpe grosse e cervello fino"*, sono partiti, portando altrove, in Italia come all'estero esperienze, culture e soprattutto tanta buona volontà, alla ricerca di migliori possibilità di **vita**.

Scopo che l'Associazione si è data è stato quello di curare appunto la conservazione, la catalogazione e l'esposizione di oggetti, attrezzature ed archivio documentario, riguardanti la lavorazione della paglia di frumento nel territorio.

Inoltre sono stati mantenuti vivi i contatti con gli emigranti per conservare il patrimonio di conoscenze, tradizioni e lingua locale, coinvolgendo il sistema museale dell'Altovicentino ed il mondo scolastico per tramandare queste esperienze.

Per sviluppare gli obiettivi che l'Associazione si è data sono stati organizzati **eventi, con cadenza annuale**, come:

- rappresentazioni teatrali in dialetto nei mesi di febbraio-marzo;
- corsi di intreccio della paglia nel mese di aprile;
- partecipazione alla Notte dei Musei, evento di carattere europeo, nel mese di maggio;
- esposizione della ciliegia tardiva in sinergia con la Sagra delle ciliegie di Marostica;
- esposizioni temporanee estive, finalizzate alla valorizzazione di oggetti, prodotti, personaggi ed eventi della vita locale passata;
- visite guidate e dimostrazioni pratiche dell'arte dell'intreccio;
- promozione e mantenimento dei contatti con i paesani emigrati, mediante un biglietto di auguri natalizi con foto e notizie riguardanti Crosara;
- partecipazione del Gruppo delle signore trecciaiole a vari eventi per far conoscere la preziosa attività dell'intreccio;
- contatti e scambi con i musei di Signa (*FI*), Montappone (*Fermo*) e Villarotta in Emilia (*Carpi*);
- collaborazioni e collegamenti con associazioni di emigranti in Brasile e in Australia.

L'attività dell'Ecomuseo della Paglia di Crosara è stata inoltre motivo di indagine già in quattro **tesi di laurea** su argomenti che vanno da Geografia a Economia, Tutela beni archeologici e artistici, Discipline artistiche. Da qualche anno, grazie alla collaborazione del dott. Mario Guderzo, esperto d'Arte, l'Associazione promuove Conferenze di Storia dell'Arte, che favoriscono la conoscenza di opere presenti nel territorio e contribuiscono ad impreziosire la cultura personale.

Particolare attenzione e cura è stata posta nella **realizzazione e pubblicazione di volumi** relativi alla storia locale: *"Ecomuseo della Paglia"* e a cura della Prof. Marilena Xausa: *"Crosara, la storia in breve"*, *"Uomini e segni del sacro"*, *"Vino e Grappa"*, opere che restano nel tempo a testimonianza del fervore, dell'attività, della creatività dei nostri avi, nonché dell'impegno per la ricerca da parte di tutti i membri dell'associazione Terra e Vita.

CONTATTI:

Crosara di Marostica, Via Sisemol, 1
e-mail: ecomuseopaglia@libero.it

Per informazioni o per prenotare visite guidate telefonare ai numeri **0424.702213** (*Chiminello Luigi*);
0424.702140 (*Pizzato Enzina*).



Installazione *"Le radici della vita"*, opera del prof. Corrado Guderzo

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ



ASSOCIAZIONE CULTURA E VITA

Sempre molto frequentata è l'Università degli Adulti di Marostica, fondata trentatré anni or sono dall'Istituto di Scienze Sociali Niccolò Rezzara e dall'Associazione "Cultura e Vita" di Marostica.

All'Istituto Rezzara compete l'aspetto didattico e formativo, all'Associazione "Cultura e Vita" e all'Unione dei Comuni la gestione della parte amministrativo-finanziaria. Nel corso degli anni i partecipanti sono costantemente aumentati raggiungendo ora il numero di 215 iscritti, provenienti anche da sedi fuori dall'Unione dei Comuni. Il programma, che viene stilato durante il periodo estivo e che si realizza in tre bimestri, riflette gli interessi dei partecipanti dando particolare spazio non solo alla cultura, ma anche all'attualità per essere costantemente a contatto con il mondo. Le lezioni si tengono il lunedì e il giovedì, dalle 15.00 alle 17.30, presso il Centro parrocchiale di S. Maria Assunta sviluppando temi di storia, botanica, aspetti scientifici, religiosi, musicali, geografici, di letteratura italiana, di medicina, meteorologia e di conoscenza del territorio. Vengono organizzate anche uscite culturali ed ambientali al fine di approfondire i temi trattati. Inoltre si propongono viaggi a raggio europeo, organizzati dall'Istituto Rezzara per tutte le Università della provincia (*Paesi Baltici, la Dalmazia, il Cilento, la Sardegna*). Momento molto significativo nel secondo bimestre sono i seminari dove vengono trattati temi specifici delle discipline, approfondendo, in particolare temi riguardanti il nostro territorio: qui l'atmosfera che si capta è costruttiva e coltiva sensazioni di appagamento e di soddisfazione. Al di là di tutto ciò, lavorando insieme, si alimentano spirito di collaborazione, d'iniziativa, di scambio, nascono nuove amicizie condivise da interessi comuni e le varie persone prendono tono come da un'efficace medicina.

*Il Presidente dell'Associazione Cultura e Vita
Daniela Bergamo*

*La coordinatrice dell'Università degli Adulti
Luisa Carestiatto*

CONTATTI:

Via Tempesta, 17 - 36063 Marostica (Vi)
tel. **0424 479303** - fax **0424 479301**



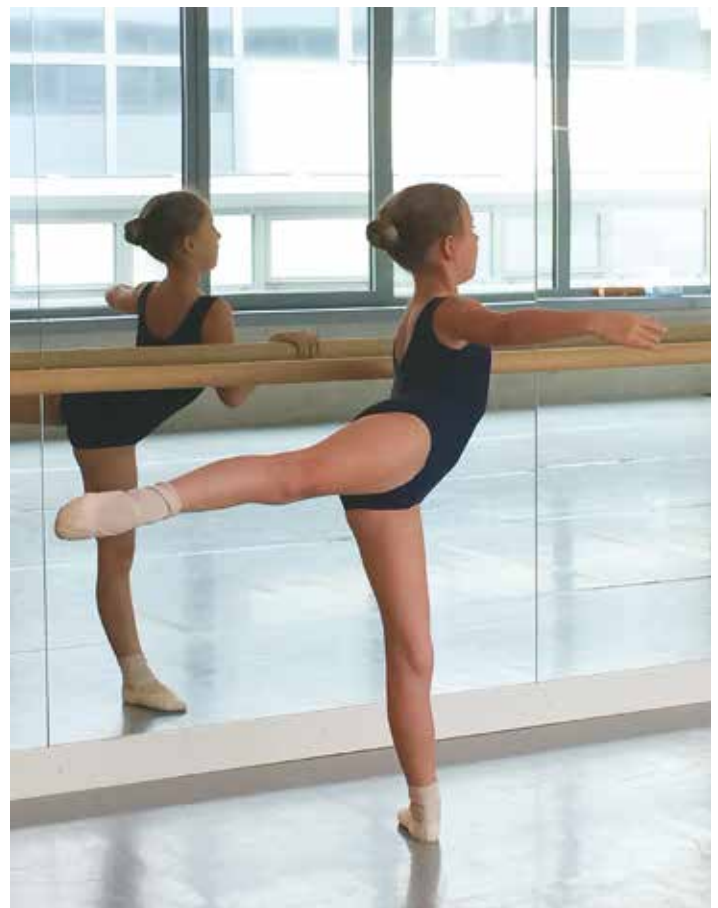
DANZARTE BENESSERE IN MOVIMENTO ASD

DanzArte Benessere in movimento Asd è una realtà ormai consolidata e nota del marosticense e dintorni. Fondata nel 2004 da Valeria Stringa (*insegnante di danza classica certificata alla Royal Academy of Dance di Londra, istruttrice di Pilates e maestra di Yoga*), DanzArte è una vera e propria scuola di danza e discipline olistiche che sa ascoltare le persone, le fa divertire e crescere non lasciandole mai sole! La filosofia di lavoro di DanzArte poggia su 4 irrinunciabili punti fermi:

- La Professionalità degli insegnanti, tutti certificati e con grande esperienza alle proprie spalle;
- La Qualità degli insegnamenti, perché vogliamo che la frequenza ai corsi sia la base di un apprendimento efficace e duraturo;
- La Sicurezza del luogo e delle pratiche che proponiamo ai nostri soci, in linea con il nostro scopo primario: portare ottime conoscenze e aumentare lo stato di benessere di ogni persona;
- Il Dialogo tra staff e allievi, indispensabile fonte di crescita e miglioramento.

CONTATTI:

Via Col. Scremin, 11 - 36063 Marostica (Vi)
Cell. **346 3110983** - **347 7815454**
e-mail: danzartemarostica@gmail.com
www.danzarteads.it





MAROSTICA FOTOGRAFIA 1979

Quarant'anni fa, nel 1979, un piccolo gruppo di amici accomunati da una passione che all'epoca non era cosa per molti, decisero di rendere ufficiale e fruibile da parte di tutti ciò che fino ad allora avevano sperimentato singolarmente, ovvero il phôs graphé, lo "scrivere con la luce"... la fotografia. Nacque così il Fotoclub Marostica.

La Consulta fra le Associazioni Culturali si era costituita solo l'anno prima e la città fioriva di iniziative culturali inedite, pensate e messe in atto da giovani marosticensi stimolati dalle notizie che arrivavano dalle grandi città e dall'estero.

All'articolo 3 dell'atto costitutivo si leggeva: "Scopo fondamentale dell'associazione è lo studio della fotografia quale mezzo di comunicazione e le sue applicazioni, quale linguaggio universale nelle sue espressioni tipiche della nostra epoca ed interessarsi alle loro applicazioni pratiche in ogni campo rinvenibili ed utilizzabili".

Questi scopi, identici nella sostanza, si ritrovano nello statuto dell'Associazione Marostica Fotografia 1979, erede di quanto così ben seminato da quel piccolo gruppo di coraggiosi creativi.

Le attività dell'associazione per il 2019, quindi, saranno tutte all'insegna della celebrazione di questi "primi quarant'anni".

Le serate pubbliche "Una vita per la fotografia" vedranno protagonisti tre dei soci fondatori, ovvero Ampelio Pellattiero il 13 marzo, Angelo Aldo Filippin il 22 maggio e Sergio Sartori il 18 settembre, mentre la serata del 20 novembre sarà, come da tradizione, dedicata ai soci attivi.

Una particolare menzione va fatta al socio fondatore Sergio Sartori.

È infatti suo merito se l'associazione è arrivata fino a noi, in quanto, ormai ultimo superstite del gruppo iniziale, ha saputo mantenerla attiva organizzando delle piccole mostre e alcune collaborazioni negli anni 2000 fino al 2012, anno che ha visto la piena ripresa delle attività, con l'apporto di varie nuove risorse.

Per quanto riguarda la formazione, sono previsti corsi base e di fotoritocco digitale, work shop pratici sull'uso delle luci, sull'allestimento di una sala posa, su l'utilizzo dei filtri, ecc., oltre che degli approfondimenti tematici sul ritratto, la composizione dell'immagine e molto altro.

I soci si ritrovano di mercoledì con cadenza quindicinale per svolgere attività a carattere collettivo, mentre nei mercoledì alterni la sede rimane comunque aperta per chi volesse semplicemente chiacchierare di fotografia.

Per concludere, è prevista per fine anno l'uscita di una pubblicazione che ricostruirà la storia dell'associazione dalla sua fondazione fino ad oggi, attraverso testimonianze dirette, documenti e, ovviamente, fotografie.

Dal 2018, dopo lungo peregrinare, l'associazione ha finalmente trovato anche una sede operativa fissa che è stata

inaugurata il 15 settembre alla presenza del Vice Sindaco Dott. Scomazzon e dell'Assessore al Turismo Dott.ssa Bianchin, che hanno sottolineato l'importanza di questi luoghi di aggregazione, fucine d'idee, creatività e cultura che danno lustro alla città.

A tal proposito un grande ringraziamento va all'amica Laura Primon, proprietaria dei locali, che con grande illuminato mecenatismo ce li ha concessi in comodato d'uso.

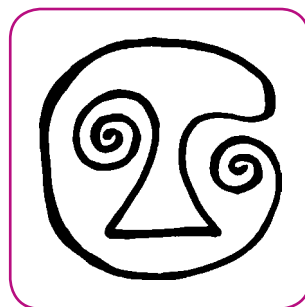
Chi volesse essere regolarmente e dettagliatamente informato sulle attività di Marostica Fotografia 1979 scriva all'indirizzo in calce chiedendo di essere inserito nelle nostre mailing list.

Tutto ciò perché, come si trovò a dire il grande fotografo Man Ray, "La luce può fare tutto. Le ombre lavorano per me. Io faccio le ombre. Io faccio la luce. Io posso creare tutto con la mia macchina fotografica".

Presidente Marostica Fotografia 1979
Gabriella Strada

CONTATTI:

Sede legale: Via Monte Grappa, 22
Sede operativa: Corso Mazzini, 77 - 36063 Marostica (Vi)
tel. +39 338 8673781 - W. A. +39 345 2397740
e-mail: info@marosticafotografia1979.it



LA FUCINA LETTERARIA

DIECI ANNI IN FUCINA

La Fucina Letteraria è un'associazione culturale che riunisce appassionati di lettura e di scrittura.

È stata costituita formalmente nel 2008 da un gruppo di persone che si erano incontrate frequentando i corsi di scrittura creativa organizzati dalla biblioteca di Marostica; ai soci fondatori si sono aggiunti via via negli anni altri iscritti che hanno

contribuito alla crescita dell'associazione.

L'interesse comune per la lettura e la scrittura ha portato questo gruppo a ritrovarsi anche terminato il corso con continuità, e a formalizzare la costituzione di un'associazione culturale che è andata crescendo negli anni.

La più grande risorsa del gruppo sta nella diversità che ogni socio rappresenta e nel desiderio di creare sempre nuove sinergie con le associazioni culturali e le istituzioni del territorio, al servizio della comunità.

La Fucina propone attività formative, corsi, incontri culturali, cineforum e iniziative di intrattenimento.

Fiore all'occhiello tra le proposte annuali dell'associazione è il corso di scrittura creativa, da oltre un decennio tra le attività culturali rivolte al territorio più apprezzate.

Il corso vanta una tradizione di qualità e un apprezzamento ormai consolidati.

Di volta in volta indirizzati a esplorare un genere letterario diverso, ad ampio spettro - dal racconto ai testi teatrali, dal romanzo epistolare, all'autobiografia, alla poesia - i corsi di scrittura creativa hanno visto nel tempo l'avvicinarsi di tantissimi corsisti, numerosi dei quali, anche grazie alla formazione e agli stimoli di arricchimento ricevuti durante le lezioni, hanno ottenuto brillanti riconoscimenti in concorsi letterari nazionali e si sono avvicinati al mondo della pubblicazione.

L'edizione 2019/2020 avrà inizio dal mese di novembre, sarà come sempre condotta dal critico letterario, docente e consulente editoriale vicentino Marco Cavalli e sarà ospitata dalla Biblioteca Civica di Marostica.

Laura Vicenzi

CONTATTI:

c/o Biblioteca Civica di Marostica (Vi)

e-mail: lafucinaletteraria@gmail.com

<https://www.facebook.com/La-Fucina-Letteraria-500449256651722/>



ASSOCIAZIONE INSIEME PER LEGGERE

Il Gruppo, nato nel 2000, si è consolidato nel tempo, valorizzando l'incontro che da anni avviene tra persone che scelgono di condividere le proprie letture.

I componenti del gruppo provengono da diverse esperienze e percorsi lavorativi e di vita, sono accomunate dall'interesse e dalla passione per la lettura perché *“Un libro è una finestra aperta da cui si aprono orizzonti infiniti”*.

Condividere questa continua scoperta diventa un completamento della lettura individuale, un momento piacevole e distensivo di confronto, *“rubato”* ai ritmi veloci a cui la quotidianità ci costringe. Ci si ritrova, il primo mercoledì del mese, presso la Biblioteca Civica *“P. Ragazzoni”*.

Agli incontri possono partecipare lettori *“forti”*, curiosi, nostalgici, monotematici... il denominatore comune è l'amore per il libro.

Si vuole valorizzare la lettura e la discussione come strumento di apertura agli altri e di dialogo tra differenti visioni e scritture del mondo.

Ci si trova per parlare e discutere dei libri letti, per scambiarsi opinioni e per scoprire punti di vista diversi, se ne approfondiscono i temi, si condividono le emozioni provate, ma anche le eventuali difficoltà della lettura.

Si può seguire un filone particolare, un genere letterario o, come accade più spesso, spaziare tra best-sellers e classici, narrativa leggera o impegnata, saggi, autori locali ed emergenti.

Un altro scopo importante dell'Associazione è quello di promuovere la lettura e di cercare di avvicinare ad essa persone adulte, con questo intento si organizzano incontri con scrittori, si collabora alle presentazioni di nuove pubblicazioni anche nella predisposizione di bibliografie aggiornate con le novità editoriali o inerenti a determinate tematiche che si sono trattate nell'ambito degli incontri.

Il gruppo collabora spesso con altre associazioni culturali e dà il suo supporto ad attività specifiche organizzate dall'Assessorato alla cultura e dalla Biblioteca civica. La partecipazione agli incontri è libera, gratuita e aperta a tutti.

Insieme per leggere





ASSOCIAZIONE MAROSTICA ACCOGLIE ONLUS

L'Associazione Marostica Accoglie onlus, presieduta dal dott. Agostino Zannoni, conta una cinquantina di Soci.

È nata nel 2003 per dare continuità al progetto di alcune famiglie nell'ospitalità dei bambini orfani ucraini provenienti dalle zone colpite dalle radiazioni nucleari a seguito dello scoppio della centrale di Chernobyl.

L'accoglienza di questi ragazzi permetteva loro, vivendo per un periodo in un ambiente sano, di rinforzare le loro difese immunitarie.

Nel tempo tale necessità si è in parte modificata ed è diventata un modo per far provare ai ragazzi ospiti il calore e l'attenzione della famiglia, aspetto che a loro mancava dal momento che da anni vivevano in orfanatrofio.

Per problemi legati alla situazione politica in Ucraina e alla crisi economica è andata esaurendosi anche l'ospitalità, così la nostra attenzione si è tramutata in aiuto materiale ad una casa famiglia, nel loro Paese.

Nella missione dell'Associazione c'è anche l'attenzione verso le famiglie del territorio, con minori, bisognose di sostegno.

Dal nel 2005, infatti, la nostra Associazione dedica una giornata ai nostri ragazzi mettendo a loro disposizione dei grandi giochi gonfiabili in Piazza degli Scacchi.

Quest'anno per la 15^a edizione della manifestazione "La Piazza dei Ragazzi" abbiamo sviluppato il tema della formazione: i bambini protagonisti in simulazioni di operazioni di soccorso e di emergenza, assistiti dagli "Angeli Custodi" dei Vigili del Fuoco presenti con i loro mezzi.

Con le offerte raccolte AMA Onlus continueranno le consuete attività di attenzione al sociale, caratteristiche del proprio statuto.

Vi aspettiamo numerosi alla prossima edizione.



ASSOCIAZIONE MONDO RURALE

L'associazione nasce quale naturale evoluzione di un comitato di persone attivo, già dai primi anni ottanta, nel promuovere ricerche e allestire mostre sul modo di vivere e di lavorare di un tempo.

All'inizio del nuovo millennio, come "Associazione Mondo Rurale no profit", si dota di uno statuto che pone a principali

finalità la salvaguardia di ciò che di importante rimane della Civiltà Contadina e la conoscenza del territorio.

In quest'ottica organizza a convegni, incontri, visite, escursioni guidate, pubblicazioni.

Numerose sono le mostre a tema allestite nel corso degli anni presso il Castello Inferiore di Marostica, ognuna accompagnata da un volume che racconta precisi aspetti dell'esistenza di una volta.

Le rassegne vengono richieste da altri paesi e portate in diversi luoghi della provincia.

L'esposizione realizzata nel 2014 sulla storia della città scagliera diventa permanente ed è visitabile nel mastio del Castello.

Nel 2004 l'Associazione dà vita alla Scuola Antichi Mestieri dove si imparano lavori oramai perduti nel nostro territorio.

Nel suo ambito nasce il Gruppo Antichi Mestieri, che porta in varie manifestazioni i lavori scomparsi, a partire dall'intreccio della paglia finalizzato alla confezione di borse e cappelli.

Per disporre della materia prima necessaria, nel 2008 alcuni soci rimettono a coltura l'antico frumento "vernizzo" con i semi ritrovati in Brasile, colà portati dai nostri emigranti nel 1800.

L'Associazione ogni anno propone numerose escursioni guidate, al di là dei soliti itinerari, per conoscere la nostra terra; collabora con scuole di ogni ordine e grado e con altre associazioni ed enti; è presente in qualificate manifestazioni del territorio quali *Festival dell'Agricoltura*, *Di rara pianta*, *Pedalando per le terre del Brenta*.

È presieduta, fin dal nascere, da G. Francesca Rodeghiero che, per l'impegno profuso nell'attività associativa e culturale, nel 2017 viene insignita dell'onorificenza di *Cavaliere dell'ordine al Merito della Repubblica*.

Fra le sue molte attività, si è adoperata per la costituzione di musei che documentino storia e tradizioni (*a Crosara, Lusiana e Foza*).

Con il sostegno del Direttivo ha ideato, per il 2019, la manifestazione "LANA PECORE PASTORI dal monte al piano": convegno e mostra (19.01 - 24.02), attività collaterali (fino ad ottobre); iniziativa promossa da Mondo Rurale e Marostica Archeologia.

Un impegno costante, quello dell'Associazione, che le è valso il premio "Città di Marostica" 2017.

L'iscrizione è aperta a tutti coloro che hanno a cuore territorio e tradizioni.

La quota, di 8 euro per gli adulti e 1 euro per i minori, dà diritto di partecipare a tutte le attività promosse.

Per informazioni:

Cell.: 348 0740937

e-mail: mondorurale.marostica@gmail.com

Di seguito le proposte per i prossimi mesi:

ESCURSIONI GUIDATE

30 giugno	Malga Slapeur di Foza e "Cena del pastore"
21 luglio	Rotzo Archeoparco del Bostel
15 settembre	Pianezze: fabbrica lenta e chiesetta dei SS. Filippo e Giacomo
20 ottobre	Casa Berna

16° CORSO ANTICHI MESTIERI:

"LAVORARE LA LANA CON I FERRI CIRCOLARI"

17, 19, 24 e 26 ottobre ore 20.30 / 22.30 - Biblioteca Civica

TAVOLA ROTONDA

"LANA PECORE PASTORI - NUOVE PROSPETTIVE"

26 ottobre ore 15,00 - Sala Consiliare Castello Inferiore

MONDO RURALE NELLA CORNICE D'AUTUNNO

26 e 27 ottobre - 15^a edizione - Castello Inferiore

Associazione Mondo Rurale



ASSOCIAZIONE PSICOLOGI MAROSTICENSIS

L'Associazione Psicologi Marosticensi a partire dall'anno 2000 / 2001, ha promosso tutti gli anni degli "Incontri per migliorare la qualità della nostra vita" rivolti alla

cittadinanza, presso la Biblioteca Civica di Marostica dalle ore 20.30 alle 22.30, con cadenza mensile gestiti da Psicologi appartenenti all'Ordine degli Psicologi del Veneto, con il patrocinio dello stesso e inseriti nel sito web tra gli eventi di formazione.

Gli incontri sono gratuiti, ma è richiesta l'iscrizione.

La mission dell'Associazione è di:

- **Sensibilizzare** le persone, attraverso degli incontri nel corso dell'anno, su varie tematiche psicologiche, in particola-

re quelle che riscuotono maggiore interesse, quali l'ansia e la depressione, la gestione delle emozioni, le problematiche nelle relazioni di coppia e nel rapporto genitoriale, le difficoltà in ambito scolastico e lavorativo;

- **Promuovere** uno scambio di opinioni sulle medesime tematiche con il pubblico;

- **Promuovere** incontri con altri specialisti e Convegni per ulteriori approfondimenti, sulle tematiche citate.

Gestire le proprie emozioni e riconoscere quelle altrui è molto importante anche nell'ambito lavorativo.

È una dote naturale (*che però si può sempre affinare*) e ha un nome preciso, intelligenza emotiva.

Nel mondo del lavoro e relazionale sta conquistando sempre più considerazione (*è il trend del momento*), altrettanto importante del quoziente intellettivo.

L'intelligenza emotiva è stata infatti inserita tra le prime dieci competenze richieste entro il 2020 dal *World Economic Forum*.

Dallo studio *Workplace Trend 2018*, curato dal Gruppo Sodexo si evince, infatti, che il 34% dei cacciatori di talenti danno molta importanza a questa qualità nelle selezioni.

Creare un ambiente di lavoro in grado di stimolare l'intelligenza emotiva sta diventando la moda del momento. La prova ne è che la maggior parte delle persone di successo possiede un buon livello di intelligenza emotiva.

L'intelligenza emotiva determina la nostra potenzialità di apprendere le capacità pratiche basate sui suoi cinque elementi, che saranno oggetto degli incontri: consapevolezza, padronanza di sé, motivazione, empatia, abilità nelle relazioni interpersonali.

ECCO LE DATE PER I PROSSIMI INCONTRI

Giovedì 19 settembre 2019

COME INCREMENTARE LA PROPRIA MOTIVAZIONE

Giovedì 17 ottobre 2019

L'EMPATIA: CAPACITÀ DI COMPRENDERE LO STATO D'ANIMO ALTRUI

Giovedì 21 novembre 2019

COME GESTIRE LE RELAZIONI INTERPERSONALI IN VARI AMBITI

CONTATTI:

Presidente dott.ssa Ornella Minuzzo

e-mail: ornellaminuzzo@yahoo.it

Vice Presidente dott.ssa Rosanna Battaglia

e-mail: battagliar@telemar.it

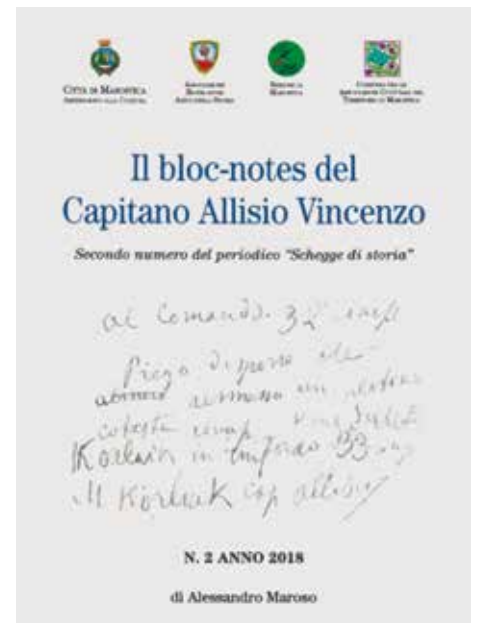
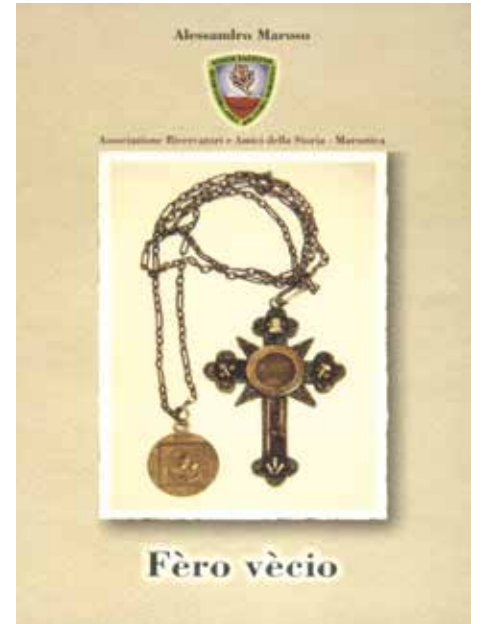
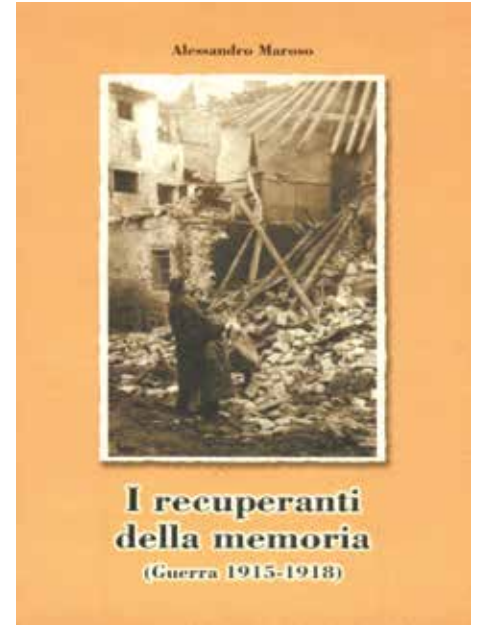


ASSOCIAZIONE RICERCATORI E AMICI DELLA STORIA MAROSTICA

Nata nel 2003 da alcuni amici appassionati di storia, in particolare per la Grande Guerra, fa parte, dallo stesso anno, della Consulta di Marostica. I soci sono oltre duecento, residenti per la maggior parte nella fascia pedemontana. Caratteristica positiva è il grande interesse da parte dei giovani. Infatti quasi il 40% dei soci ha un'età compresa fra i 14 e i 30

anni. Molteplici sono le iniziative, dalla ricerca sui campi di battaglia (*con regolare autorizzazione*), alle ricerche d'archivio, alle mostre, all'attività didattica presso le scuole, alla collaborazione con enti aventi le nostre finalità (*mantenere viva la memoria di un periodo storico che ha segnato in modo indelebile le nostre famiglie*). Proprio per sottolineare questo ultimo aspetto ci siamo dedicati alla pubblicazione di libri/opuscoli a tiratura limitata, che hanno la pretesa di fissare la memoria su carta. È un modo semplice per raccogliere anche le più piccole storie, ridando loro dignità e visibilità per essere tramandate.

Il Presidente Alessandro Maroso





CIRCOLO SCACCHISTICO CITTÀ DI MAROSTICA

Si rileva in modo idoneo ed efficace dallo Statuto sociale regolarmente approvato dall'Assemblea straordinaria dei soci in data 13 febbraio 2006 che all'art. 2 recita:

“Il circolo è un’associazione sportiva dilettantistica, culturale e apolitica, che ha lo scopo di riunire gli appassionati del gioco degli scacchi per coltivarne e migliorarne la capacità agonistica onde poter, eventualmente, partecipare a competizioni e/o manifestazioni che si svolgessero in tutto il territorio nazionale. Scopo altrettanto fondamentale dell’Associazione è la promozione, la formazione e la diffusione anche tramite idonea attività didattica, del gioco degli scacchi”.

Nell’ambito della Comunità marosticense opera da oltre 35 anni (è stato rifondato il 24 dicembre del 1983); è sempre stato aperto a tutti ed ha svolto una notevole attività portando Marostica al conseguimento di ben 7 scudetti tricolori.

ATTIVITÀ NEL CORRENTE ANNO 2019

In questi primi mesi si sono tenuti corsi di scacchi nelle scuole elementari e presso la biblioteca civica e periodicamente saranno riproposti. Si è svolto il 51° Campionato nazionale e regionale Veneto a cui il Circolo con la partecipazione di nr. 6 squadre di cui 4 a livello nazionale e 2 a livello regionale.

La 1° squadra PIZZATO ELETTRICA SCACCHI MAROSTICA è stata impegnata nella Serie Master, dal 25 aprile al 1° maggio, per 9 turni per l’assegnazione del titolo di “Campione Assoluto d’Italia a squadre” anno 2019.

In autunno si svolgerà (data da definire) il 2° Campionato interregionale Triveneto di scacchi Categoria Veterani e Seniores e una manifestazione culturale e celebrativa.

Presso la sede del Circolo, di martedì sera e sabato pomeriggio, continuerà l’attività corrente del Circolo con iniziative importanti quali tornei semilampo, corsi, stage scacchistico e Torneo cittadino individuale a otto turni.

*Il Presidente
Giorgio Bonotto*

CONTATTI:

Circolo Scacchistico “Città di Marostica”
Associazione Sportiva dilettantistica
Via C. Battisti, 9 - 36063 Marostica (Vi)
C. F. 91009140244 - P. IVA 02446450245
e-mail: scacchimarostica@libero.it
www.scacchimarostica.it
Telefono: **0424 471731**



*Sabato 23 dicembre 2018:
Premiazione del Torneo Interregionale Seniores:
terzo da sinistra il M. FIDE Carlo Micheli,
1° classificato assoluto.*



*Presidente, Vice-Presidenti, Co-Segretari e Direttore tecnico
del Consiglio Direttivo in carica fino a tutto il 2019*



ASSOCIAZIONE CULTURALE TEATRIS

**UNA
REALTÀ
TEATRALE
A MAROSTICA**

Se “Abitare la possibilità” rimane il motto di Teatris, la sua cifra identificativa, è chiaro che quanto verrà di seguito esposto è un progetto vero e proprio che ha un obiettivo generale che si può definire come “Teatro di Comunità”, ovvero rigenerazione territoriale & cultura: contribuire alla riqualificazione del teatro comunale attraverso un processo che ponga la comunità locale al centro dell’intervento, quale protagonista della valorizzazione del-

le risorse territoriali e dello sviluppo locale.

L'Associazione Culturale Teatris, costituitasi nel 2006, ha infatti come obiettivo lo sviluppo e la diffusione dello spettacolo dal vivo, del teatro e delle arti sceniche in generale e la promozione del patrimonio culturale, storico, delle tradizioni e del folclore del territorio in cui opera.

Tre sono le direttrici che caratterizzano l'impegno dell'Associazione: formazione, produzione e programmazione.

Sotto la guida professionale e attenta del direttore artistico Maurizio Panici, una quindicina di persone frequentano il laboratorio teatrale permanente con un impegno temporale importante che riguarda due serate a settimana; col passare del tempo e l'incalzare degli impegni, gli orari si sono via via dilatati, sforando nelle notti, nei sabati e nelle domeniche: la volontà collettiva è quella di creare anche una comunità di persone e ci si sta riuscendo quasi oborto collo, visto la grande quantità di ore che si sta passando assieme.

Sempre nell'ambito della formazione vi è da segnalare il corso base per adulti, tenuto un giorno alla settimana, sempre dal maestro Maurizio Panici.

Altro corso è *"Narrami: teoria e tecnica di scrittura e creatività teatrale"* a cura del nostro direttore artistico. Un'altra importante iniziativa, già in atto, è il Corso propedeutico teatrale per bambini.

Nel frattempo il gruppo di lavoro tecnico porta avanti un grande attività di allestimento del palcoscenico e delle quinte che da veramente un'"*anima di teatro*" alla sala del ridotto.

Nell'ambito della produzione, dopo la quindicina di spettacoli realizzati nel corso della stagione '17 - '18, sono ben cinque le nuove produzioni per la stagione '18 - '19: Il pranzo di Babette, Canto di Natale, Giulio Cesare, Processo a Gesù e La locandiera; quest'ultimo spettacolo farà parte della terza edizione della rassegna estiva di teatro *"Commedia Castellana"*, che si terrà nel mese di giugno, assieme a Sogno di una notte di mezza estate, ripresa dello spettacolo del 2018.

Nella programmazione della stagione '18 - '19, il cui tema è *"La felicità e un dono o una conquista?"*, è prevista, oltre alle nuove produzioni Teatris, la partecipazione di un nutrito e qualificato gruppo di compagnie ospiti di livello nazionale.

L'Associazione promuove e/o partecipa a varie iniziative come lo spettacolo, in collaborazione con l'ANPI, *"Prima della fine"*, dedicato alla giornata della liberazione dal nazifascismo; la conferenza *"Il genocidio degli Armeni"*, incontro con il prof. Flores; la serata dedicata alla *"Beat Generation"*; l'incontro con lo scrittore Stefano Benni; il reading *"Longhella River"* dedicato ai personaggi che hanno animato nel passato la vita di Marostica; la performance *"La notte degli spiriti"* nel Castello Inferiore, nella notte di Halloween, in collaborazione con la Pro Marostica.

Tutti eventi dedicati a promuovere la cultura affrontando tematiche a livello locale, ma anche di più ampio respiro; alcuni saranno ripresi nel corso di quest'anno, come ad esempio lo spettacolo del 9 marzo *"Ritratti unici di donna"* in occasione della giornata mondiale della donna.

Un altro importante obiettivo che si cerca di raggiungere è lo sviluppo di iniziative che coinvolgano l'ambito scolastico, sempre per promuovere cultura alta e creare gli spettatori attivi di domani.

La collaborazione con la Pro Marostica si esplica anche con un nutrito gruppo di partecipanti al laboratorio che è impegnato ogni due anni nella Partita a Scacchi a personaggi viventi di Marostica, diretta dal nostro direttore artistico Maurizio Panici; e in un programma organico di laboratori e guide effettuate nella città di Marostica.

L'Associazione Culturale Teatris, nell'ottica di una crescita professionale sempre più spinta e nell'obiettivo di fare rete ha recentemente stipulato un importante accordo di collaborazione con la *"Piccionaia"* di Vicenza, che è l'unico centro di produzione teatrale riconosciuto dalla regione Veneto e con Argot Produzioni di Roma.

Ha iniziato inoltre un rapporto di scambi artistici con Trento Spettacoli ed altre realtà teatrali.

Consolidare i rapporti con questi prestigiosi partner è uno dei principali obiettivi di Teatris, al fine di poter da una parte migliorare la propria formazione e rinforzare la struttura come associazione, dall'altra di fornire una qualità sempre più alta alle proprie iniziative culturali.

Fabrizio Bernar



ASSOCIAZIONE UCIIM MAROSTICA

L'UCIIM, associazione professionale di docenti, dirigenti, ispettori, educatori e formatori della scuola statale e non statale, è nata a livello nazionale nel 1944 su iniziativa del prof. Gesualdo

Nosengo, convinto che scuola e democrazia costituiscono il cardine dello sviluppo del Paese. Per ricordare i cinquant'anni della sua morte, anche la sezione di Marostica il 27 ottobre 2018 all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, dove

lo stesso Nosengo si è laureato in Pedagogia nel 1935, ha partecipato all'importante convegno: *Giovani Lavoro Futuro*.

Un'occasione, non tanto per celebrare una figura di educatore così significativa, quanto per riflettere sulle sfide del nostro tempo e sulla formazione degli insegnanti per rispondere ad una scuola adatta alle esigenze odierne.

A Marostica la sezione, nata nel 1976, ha organizzato mostre (*ricordiamo in primis Dimensioni Espressive, rassegna biennale avviata nel 1981 e giunta nel 2019 alla XIX edizione*) corsi molto frequentati come quelli di lingua, alcuni riferiti alle città con cui Marostica è gemellata e il corso di origami per i ragazzi dei vari plessi della scuola primaria del territorio.

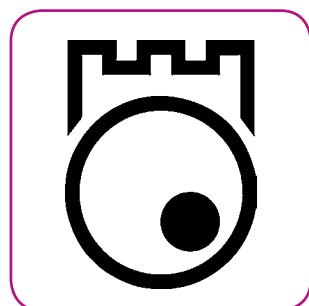
Quest'anno, continuando l'incontro formativo: *la deontologia professionale del docente competente* tenuto sabato 17 marzo 2018 nella Scuola Materna "Prospero Alpini", ha proposto tra marzo e aprile il Corso nazionale sulla Deontologia Professionale, nella prospettiva di un'etica professionale finalizzata al rispetto ed alla promozione della personalità degli studenti e della comunità, in collaborazione con le sez. di Genova, Marostica, Milano, Misterbianco, Pedavena e Tremestieri Etneo. Sono stati approfonditi in particolare le relazioni fra Docenti-Alunni; colleghi della scuola; Docenti-Genitori; Docenti e social con riferimenti normativi e deontologici per un loro uso corretto.

Molti i convegni e le conferenze organizzate dalla sezione UCIIM, anche in collaborazione con altre associazioni.

La sezione ha pure partecipato in vario modo alle vicende culturali e sociali della scuola contribuendo con proposte ed iniziative alla sperimentazione e all'elaborazione di riforme scolastiche.

La sede legale dell'associazione è in Oratorio Don Bosco, ma vengono svolte le riunioni dei soci e/o le attività anche in Biblioteca Civica o in altre sedi pubbliche della Città.

Presidente Sez. UCIIM di Marostica
Maria Angela Cuman



GRUPPO GRAFICO E UMORISTI A MAROSTICA

La nostra Associazione opera a Marostica dal lontano 1969, e quindi compie quest'anno 50 anni!

All'inizio era formato da studenti universitari che, riunitisi poi nel G. G. M., Gruppo Grafico Marosticense, hanno voluto, sulla scia dei movimenti del Sessantotto, proporre ai cittadini di Marostica una manifestazione di "denuncia" non con cartelli di protesta, ma con vignette umoristiche.

La manifestazione è diventata ben presto un Concorso Internazionale di opere di grafica umoristica, che utilizzano come

linguaggio espressivo quello della grafica cosicché "il puro e semplice segno tracciato sulla carta diventa un messaggio universale, immediato e, nello stesso tempo, critico dell'esistenza e atto alla sua trasformazione".

Ma i concetti sono espressi con "umorismo", che non vuol dire far ridere e basta, ma far sorridere e, soprattutto, provocare una riflessione.

Ogni disegnatore ha la possibilità di esprimersi in modo chiaro ed incisivo, di comunicare il suo pensiero e la sua concezione della vita, così il disegno umoristico rappresenta le riflessioni degli autori abbattendo le barriere alzate da lingue, da nazionalità e da culture differenti.

Fin dall'inizio è stato proposto un tema generale: "L'uomo nella sua esistenza visto in chiave humour".

A partire dal 1975, si è deciso di accompagnare questo elemento "fondante" con l'individuazione di un tema specifico che mantenesse, però, come centro d'interesse l'uomo e le antinomie della nostra società: le contraddizioni della famiglia, delle amicizie, del lavoro, del tempo libero e, soprattutto, della vita quotidiana, vera protagonista dei disegni umoristici che provengono da tutto il mondo.

Per il Gruppo Grafico Marosticense la proposta dei temi corrisponde anche alla volontà di suggerire delle chiavi di lettura per stimolare la fantasia degli autori, per dare una coerenza logica all'insieme dei disegni che ogni anno partecipano al Concorso.

I temi che abbiamo proposto, spesso anticipando i tempi e le "mode", sono stati: *L'uomo e il potere, Fantascienza: risposta dell'uomo alle proposte della scienza e della tecnologia, Gli animali ci guardano: rapporto tra istinto e ragione, La medicina (scienza a servizio dell'uomo?), Il bambino: una specie in via di estinzione, Lo sport: dal gioco alla competizione, I trasporti impossibili, La città e l'uomo, La musica, Mass media al potere, La scuola, Hobby, La favola, Vanità, Eroi, Fans e fanatismo, Chiacchiere, Sfortuna, Anniversari, La montagna, Il piacere, Esami, Moda e mode, On - of, Maestri, Straniero, Graffiti, Cibo, Trend, Giocattoli, Sogni, Bellezza, Tempo, Bugie, Vizi, Internet, Viaggi, Eureka!, Diritti, Pane, Acqua.*

La qualità delle opere, la serietà della giuria, la libertà delle scelte tematiche, l'indipendenza da strategie politiche e/o commerciali nonché la passione dei componenti del gruppo hanno fatto sì che il Concorso si sia imposto tra i più importanti in Italia ed all'estero e che sia ancora molto apprezzato da artisti di tutto il mondo.

Gli autori partecipanti sono sempre numerosi e rappresentano moltissime nazionalità: Argentina, Armenia, Australia, Austria, Azerbaigian, Belgio, Bielorussia, Bosnia Erzegovina, Brasile, Bulgaria, Cile, Cina, Cipro, Colombia, Croazia, Cuba, Egitto, Estonia, Filippine, Finlandia, Francia, Georgia, Germania, Giappone, Grecia, India, Indonesia, Inghilterra, Iran, Irlanda, Israele, Italia, Jugoslavia, Kazakistan, Lituania, Lussemburgo, Macedonia, Moldavia, Nigeria, Norvegia, Olanda, Perù, Polonia, Regno Unito, Rep.Ceca, Romania, Russia, Ser-

bia, Siria, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Thailandia, Turchia, Ucraina, Ungheria, Uruguay, Uzbekistan.

Durante questo lungo viaggio abbiamo avuto la fortuna di essere accompagnati da grandi personaggi, non solo professionalmente, ma soprattutto umanamente, che hanno partecipato come artisti e/o che hanno fatto parte della nostra Giuria, ricordiamo con grande affetto: Romano Battaglia, Bonvi, Bruno Bozzetto, Osvaldo Cavandoli, Giorgio Cavazzano, Paolo Dalponte, Lorenzo de Pretto, Vittorio Giardino, Emanuele Luzzati, Franco Matticchio, Giuliano Rossetti, Alessandro Saijani, Eugenio Saint Pierre, Sergio Toppi, Silvia Ziche, Toni Vedù, l'olandese Karel Thole, l'argentino José Antonio Muñoz, lo sloveno Stane Jagodic, i cechi Adolf Born e Vlasta Zabransky, il bulgaro Milko Dikov, l'ungherese Jenő Dallos, l'inglese David Mckee e non da ultimo l'argentino Quino.

Di gran parte di questi autori abbiamo anche realizzato dei Saloni d'autore, cioè delle esposizioni personali dedicate alle loro opere, alcuni sono diventati degli "amici" fedeli che hanno fatto proposte e ci hanno seguito sostenendoci nelle nostre scelte.

In questi ultimi anni il Gruppo Grafico si è chiesto più volte come far fronte ad una realtà in continuo cambiamento senza perdere la mission che ci ha sempre segnato la strada.

Così per ottimizzare l'organizzazione, sempre più complessa, e vista anche la nuova dimensione dei social network, abbiamo avviato un nuovo progetto proponendo il Concorso con cadenza biennale e alternando degli eventi espositivi dedicati a grandi Maestri della grafica e dell'umorismo.

Nel 2015 abbiamo realizzato una mostra antologica su Eronada, al secolo Mario de Donà, noto grafico bellunese.

Nel 2017 è stata la volta dell'esposizione delle opere di Gianluigi Coppola, importante illustratore e fumettista che ha lavorato anche per "Dylan Dog" e "Martin Mystère", curata da Ferruccio Giromini.

Anche quest'anno proporremo un evento di questo tipo ed intanto stiamo già pensando al tema per l'edizione del 2020!

Gruppo Grafico Marosticense



Umoristi a Marostica 1970



COMITATO VIVERE E CREARE PER LA PACE

Il nostro Gruppo, nato con il nome "Comitato Donne Democratiche", è stato uno dei sei gruppi che ha fondato la Consulta delle Associazioni Culturali della Biblioteca.

Composto da donne, con idee e convinzioni diverse, ha trovato, con momenti di incontro e molti punti in comune, i valori della democrazia e del rispetto dei diritti umani, soprattutto verso i bambini e le donne stesse.

Le nostre riunioni consistevano nella conoscenza della salute del nostro corpo dal punto di vista fisico e mentale, nelle varie fasi della vita a partire dall'infanzia, l'adolescenza, la giovinezza, l'età adulta, la maternità, la menopausa.

Abbiamo scritto collettivamente un libro su queste tematiche e programmato un ciclo di conferenze su questi temi, che in quel momento erano ancora tabù nella nostra società, riscontrando un grande interesse e partecipazione.

Abbiamo organizzato feste in piazza per poterci sovvenzionare e realizzare vari eventi: mostre dei lavori delle donne della casa di salute psichiatrica, mostre nella sala del Castello Inferiore di opere di donne famose: quadri, arazzi, ceramiche, presentazione di libri.

La raccolta di firme per l'ampliamento degli asili nido e per ottenere che il personale da comunale diventasse statale per non caricare nel bilancio del Comune questa "Spesa",

considerata una “Perdita” e non un “Investimento” è stato in varie volte accompagnato da spettacoli teatrali per bambini e conferenze rivolte ai primi anni di vita.

La collaborazione, poi, con gruppi provinciali e internazionali per la liberazione di una prigioniera politica cilena, Arinda Ojeda Aravena, che dopo aver riacquisito la libertà è arrivata anche a Marostica per ringraziarci, ha segnato un momento importante per ritrovarci ancora una volta per una lotta di democrazia e di ricerca della libertà e del rispetto dei diritti umani.

Per vari motivi, soprattutto personali, è seguito un periodo di stasi, ma abbiamo ricominciato e rifondato il gruppo con un nuovo nome, sempre per portare avanti gli stessi valori di solidarietà, di aiuto alle popolazioni colpite dalla guerra il “Comitato Vivere e Creare per la Pace”.

Ci siamo occupate dei profughi bosniaci, (*la maggioranza donne e bambini*), accolti nella Caserma Degol di Strigno, per far dimenticare i terribili momenti trascorsi nella paura della miseria, povertà, morte, provocati dalla guerra nella ex Jugoslavia.

L'accoglienza dei bambini profughi da parte delle famiglie di Marostica è stata pronta e generosa, senza contare gli aiuti e i fondi raccolti per progetti messi in atto a Fiume (*laboratori per le donne*).

Ogni anno, per molti anni, abbiamo organizzato un ciclo di film dedicato alle problematiche della “Donna” ricordando una delle nostre amiche che purtroppo ci aveva lasciato: Franca Cuman, che amava il cinema e con la quale abbiamo condiviso momenti felici e momenti dolorosi.

Tante altre iniziative sono state fatte: presentazione di alcune figure di donne importanti, artisti, scrittrici, politiche, scienziate, o semplici donne che devono affrontare i problemi di ogni giorno, anche per uomini che amano e lottano per la parità dei generi.

Continuiamo a aderire e a proporre eventi significativi per le donne, i bambini, di tutto il mondo, prestando il nostro aiuto alle Associazioni Internazionali Emergency, Medici Senza Frontiere, CUAMM medici per l’Africa o a gruppi del nostro territorio che lavorano per la Pace.

Il nostro gruppo ha riscontrato ultimamente difficoltà di incontrarsi con scadenze puntuali, per mancanza di una sede fissa, dove poter conservare il materiale del gruppo e dare la possibilità ad altre persone di entrare a far parte del gruppo.

*Per il “Comitato Vivere e Creare per la Pace”
Daniela Bassetto*

COMITATO UNITI PER LA PACE MAROSTICA: CITTÀ PER LA PACE

“**L**a Buona politica è a servizio della pace”. È questo il tema proposto da Papa Francesco per celebrare la 52° Giornata Mondiale della Pace.

“*La responsabilità politica appartiene ad ogni cittadino, e in particolare a chi ha ricevuto il mandato di proteggere e governare*” afferma il Papa nel suo messaggio “*Questa missione consiste nel salvaguardare il diritto e nell’incoraggiare il dialogo tra gli attori della società, tra le generazioni e tra le culture*”.

A questo messaggio si sono ispirati gli organizzatori della 4° Fiaccolata “*Uniti per la pace*” che si è svolta il 5 gennaio 2019 ed ha visto, malgrado il forte freddo, la partecipazione di oltre 200 persone.

L’idea della fiaccolata, al fine di promuovere la pace fra fedi e culture diverse, è nata come momento di riflessione e partecipazione, alla fine del 2015, dopo l’attentato terroristico di Parigi.

In quell’occasione si è costituito un Comitato che, negli anni, si è sempre più arricchito di nuove adesioni e che vede ora al suo interno le comunità parrocchiali, la comunità evangelica di Marostica, l’associazione Vivere e Creare per la Pace, il Centro Italiano Femminile, ed i gruppi giovani.

L’iniziativa marosticense si colloca tra numerose analoghe manifestazioni presenti in tutto il territorio nazionale, che vogliono essere un segno di amicizia e di fratellanza tra i popoli di tutte le Nazioni e di tutte le fedi, affinché la Pace sia un valore di tutti.

Ha preceduto la partenza delle fiaccole un momento di incontro e di riflessione, svoltosi presso il Centro Parrocchiale di Santa Maria Assunta, con una ricca serie di testimonianze sul tema proposto dal Santo Padre: sono stati proiettati dei brevi filmati sulla marcia Perugia - Assisi, sui laboratori svolti dai ragazzi del Catechismo sul tema della pace, sui cantieri giovani a Nove, come impegno di cittadinanza attiva, ed è stata ascoltata la testimonianza di un gruppo impegnato attivamente sul tema del disarmo.

Quest’anno il Comitato promotore ha lanciato la proposta di creare un Tavolo per la pace sotto l’egida del Comune di Marostica.

Per questo è stata preparata una lettera che è stata consegnata personalmente al sindaco, con la quale si chiede di promuovere, insieme ad altri gruppi e associazioni, iniziative sui temi della pace e del dialogo, di educazione alla pace, rivolte soprattutto alle giovani generazioni, attraverso laboratori e incontri, coinvolgendo anche i Grest parrocchiali.



Il fine è quello di porre le basi per la costruzione di una rete che dovrebbe lavorare assieme, partendo dalla ricchezza di esperienze e di contenuti di ciascuno e mettendo quest'ultima a disposizione di tutti in una condivisione virtuosa, facendo divenire realmente Marostica una *“Città per la pace”*.

Siamo convinti che il dialogo e la risoluzione dei conflitti pacifica è come un seme che va seminato nelle coscienze fin da piccoli perché possa germogliare in futuro nelle famiglie, nelle comunità, nella vita civile, tra i popoli e le nazioni.

Per questo la prossima iniziativa del comitato *“Uniti per la Pace”* sarà incontrare i ragazzi delle medie durante il Social Day di aprile per farsi conoscere e proporre messaggi di pace rivolti alla cittadinanza.

ASSOCIAZIONE VOLONTARI / AMICI DELLA BIBLIOTECA DI MAROSTICA

Lo statuto dell'Associazione dice: *“...si propone di studiare e proporre iniziative e/o progetti atti a favorire il miglioramento complessivo della relazione tra biblioteca e cittadini e a conseguire un radicamento sempre più profondo della biblioteca nel territorio e in ambito extraterritoriale...”*.

Non poteva essere espressa in modo migliore la mission dell'Associazione ed in questo senso il direttivo si sta muovendo.

Non solo quindi permettere l'apertura della Biblioteca la domenica e in alcune festività, cosa molto gradita ai cittadini, o mettere a disposizione la presenza di Soci per le mostre locali.



L'Associazione propone anche delle visite alle città, musei e mostre del Veneto anticipate da degli incontri didattici al fine di approfondire e conoscere ciò che si andrà a visitare.

Inoltre proponiamo degli incontri al fine di conoscere i Paesi del mondo non solo dal punto di vista turistico, ma cercando di comprendere la realtà sociale, culturale ed economica grazie, anche, alla collaborazione con l'Angolo Vicentino di Avventure nel Mondo.

Organizziamo inoltre incontri e conferenze che riguardano proprio il patrimonio storico artistico e culturale della la nostra Città al fine di promuoverla e cogliamo l'occasione ad invitare chi ha particolari conoscenze in merito ad unirsi a noi mettendole a disposizione.

Roberta Alessandro Ornella



**Vogliamo ricordare
Giovanna Galvanelli
e Livia Cuman,
due donne importanti
nella vita culturale
ed artistica
della Città di Marostica**



1. Conosciamoci

Età

 Uomo Donna

Professione

Titolo di studio

2. In "Cultura Marostica" preferisce:

- Leggere il resoconto delle attività svolte dalle associazioni, dall'assessorato e dalla biblioteca;
- Trovare la programmazione delle attività che si svolgeranno.
- Leggere approfondimenti su temi specifici

3. Avrebbe interesse a ricevere il periodico in formato digitale?

- SI
- NO

4. Argomenti di interesse:

5. Quale futuro vorresti per Marostica?

(città turistica, laboratorio delle arti, punto artistico-espositivo, centro storico)

*Il questionario va riconsegnato in Biblioteca oppure inviato all'indirizzo di posta elettronica:
cultura@comune.marostica.vi.it - entro il 31 luglio 2019.*

Vi ringraziamo per la collaborazione.



Primavera
rosa

Certo! Conto

Ogni tua
scelta conta



Contano, le donne contano! Per tutte le donne che aprono Certo!Conto
ZERO CANONE PER TUTTO IL 2019 e SUBITO UN OMAGGIO IN FILIALE.
Più prodotti, ancora meno spese. Perché per noi le donne contano.

www.bancasangiorgio.it



**Banca San Giorgio
Quinto Valle Agno**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta dedicata a tutte le donne nuove clienti di Banca San Giorgio Quinto Valle Agno che entro il 21.06.2019 apriranno un conto corrente Certo!Conto, anche contestato. Il ritiro dell'omaggio in filiale sarà possibile fino ad esaurimento scorte.